

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Cassa Rurale – Adamello Giudicarie  
Valsabbia Paganella



Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

## Cari soci e care socie,

la riunione assembleare è da sempre il momento più importante nella vita della Nostra Cassa Rurale. È il momento in cui ritrovarsi e stare insieme non solo per presentare, analizzare e commentare i dati di bilancio, ma anche e soprattutto per condividere l'impegno ed i ragionamenti che sono stati alla base delle scelte e delle decisioni prese nel 2024 ed il cui fine ultimo è sempre stato quello di sostenere e contemporaneamente far crescere sia il tessuto sociale che quello economico delle nostre comunità.

Il 2024, dobbiamo evidenziarlo, è stato ancora un anno complicato per il protrarsi di elementi congiunturali quali l'aumento dei tassi di interesse, al fine di contenere l'inflazione, l'aumento dei costi dell'energia, a seguito della congiuntura geopolitica, nonché l'acutizzarsi della crisi economica che ha coinvolto l'Unione europea. Tali dinamiche di mercato, infatti, hanno avuto, come è naturale in un mondo sempre più globale, un forte impatto anche sulla nostra economia nazionale e regionale.

Ed è in questo contesto, sicuramente non semplice, che si è innestata l'attività delle Nostra Cassa Rurale dove l'impegno degli uomini e le sue donne che ogni giorno ne animano l'agire, con la caparbia che contraddistingue la gente di montagna, hanno cercato di reagire e comprendere in anticipo tali tendenze congiunturali al fine di generare azioni reali in grado di dare sostegno creando un contrappeso alle dinamiche nazionali e sovranazionali.

Essere Cassa Rurale per noi significa riuscire a conciliare il profondo senso di responsabilità e di appartenenza territoriale con l'impegno di conservare il benessere, la dignità, la solidarietà ed il valore che si genera vivendo nei nostri territori ovvero significa mettere al centro gli individui nel rispetto reciproco.

Tra le tante attività vorrei evidenziare alcune ovvero quelle che ritengo più significative:

- il conto "Valore al Socio" che, con lo scopo primario di tutela del risparmio ha raggiunto un importante numero di adesioni pari a 10.000 al 31/12;
- il "check up" assicurativo che, al fine di garantire la copertura dai rischi che si manifestano al verificarsi di eventi imprevisti ma spesso anche naturali con lo scorrere della vita (infortuni, malattia, invecchiamento, eventi calamitosi che danneggiano il patrimonio), permette di individuare le opportunità di tutela migliore con la sottoscrizione di adeguate assicurazioni;
- e la consulenza, che grazie alla professionalità dei collaboratori costantemente impegnati in percorsi formativi, garantisce consigli sempre più mirati e adatti a rispondere alle necessità di persone e di imprese.

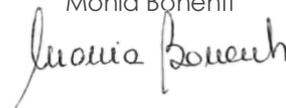
Nella Nostra Cassa Rurale ogni azione trova un senso se si trasforma in sostegno e sviluppo delle nostre economie locali, nella consapevolezza che sostenere le imprese significa garantire un futuro alle nostre comunità permettendo contemporaneamente alle persone che le animano di condurre una vita dignitosa.

Grazie alla vostra fiducia, che rappresenta la vera espressione del principio di reciprocità siamo riusciti anche in quest'ultimo anno non solo ad affrontare le sfide che si sono presentate, mantenendo vivo quel principio fondamentale che caratterizza ogni entità cooperativistica che è la solidarietà, ma anche siamo riusciti a generare quei risultati economici in grado di rafforzare il patrimonio della Nostra Cassa Rurale, elemento imprescindibile affinché questa possa continuare ad essere, come lo è sempre stato nel passato, un autentico punto di riferimento per tutti noi che ogni giorno ci impegniamo per continuare a mantenere forte e vivo il senso di Comunità.

Tione di Trento, 24 marzo 2025

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Monia Bonenti



**Sommario**

<b>Il contesto globale e il credito cooperativo</b>	<b>4</b>	
1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano		5
1.2 - Mercati finanziari e valutari		5
1.3 - Sistema bancario italiano		6
1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria		7
1.5 - Scenario economico regionale Trentino Alto Adige		11
1.6 - Scenario economico regionale Lombardia		19
1.7 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa		26
<b>Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio</b>	<b>30</b>	
2.1 - Piano Strategico 2024-2027 di gruppo		31
2.2 - Piano Strategico 2024-2027 de La Cassa Rurale		31
2.3 - Contenziosi/reclami specifici		31
2.4 - Operazioni di cessione di posizioni non performing		32
2.4 - Eventuali interventi dell'autorità giudiziaria		32
2.5 - Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio		32
<b>Andamento della gestione della banca</b>	<b>47</b>	
3.1 - Indicatori di performance della Banca		48
3.2 - Risultati economici		49
3.3 - Aggregati patrimoniali		58
3.4 - Fondi propri e adeguatezza patrimoniale		70
<b>La struttura operativa</b>	<b>73</b>	
4.1 - Dati sul personale e Struttura organizzativa		74
4.2 - Novità contrattuali		75
4.3 - La rete commerciale delle Filiali		75
4.4 - Il ricambio generazionale: strumenti ed interventi		76
4.5 - I Progetti speciali del 2024		77
4.6 - Formazione e percorsi di sviluppo del personale dipendente		78
4.7 - Gli stage in Cassa Rurale		79
4.8 - Presidi in ambito di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro		79
4.9 - Politiche di remunerazione del personale dipendente		80
<b>Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni</b>	<b>81</b>	
5.1 - Organi aziendali e revisione legale dei conti		82
5.2 - Funzioni e strutture di controllo		83
5.3 - Controlli di linea		89
5.4 - Rischi cui la Banca è esposta		89
5.5 - Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime		92
<b>Altre informazioni sulla gestione</b>	<b>93</b>	
6.1 - Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile		94
6.2 - Indicatore relativo al rendimento delle attività		94
6.3 - Adesione Gruppo IVA		94
6.4 - Attività di ricerca e sviluppo		95
6.5 - Azioni proprie		95
6.6 - Rapporti con parti correlate		95
6.7 - Dichiarazione di sostenibilità		95
<b>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</b>	<b>97</b>	
<b>Prevedibile evoluzione della gestione</b>	<b>99</b>	
<b>Proposta di destinazione del risultato di esercizio</b>	<b>101</b>	
<b>Considerazioni conclusive</b>	<b>103</b>	

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## 1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

## 1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca

Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

### 1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

## 1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>1</sup>

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Pernangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario. La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria. I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

### Gli assetti strutturali

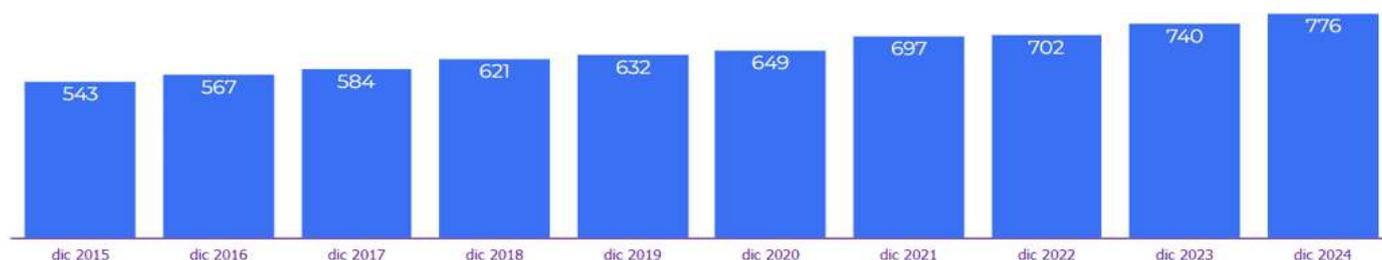
Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

### Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

<sup>1</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

## Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti<sup>2</sup>, in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

### Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è ormai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

<sup>2</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all' 11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

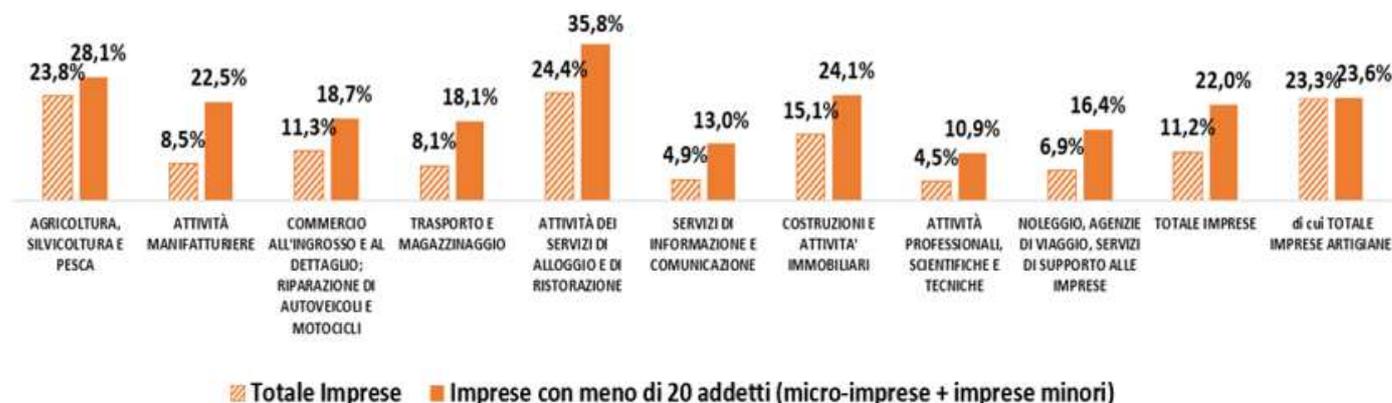
- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

### OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

## Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);

- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

## Attività di raccolta

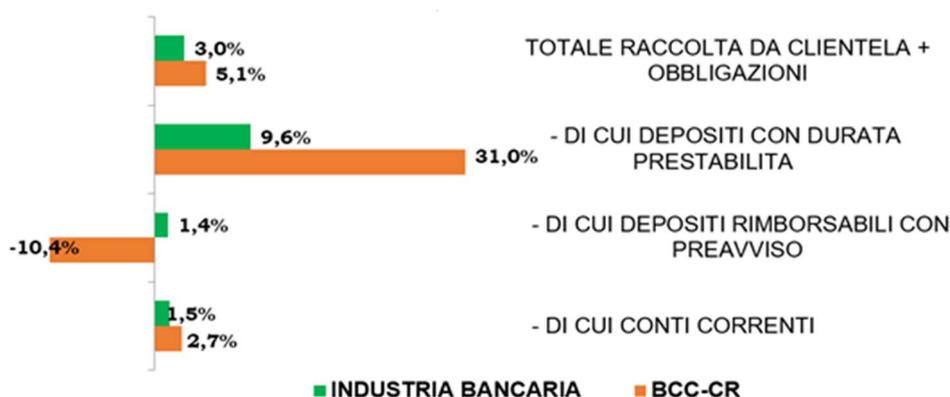
Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

## Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA – OTTOBRE 2024

## Posizione patrimoniale

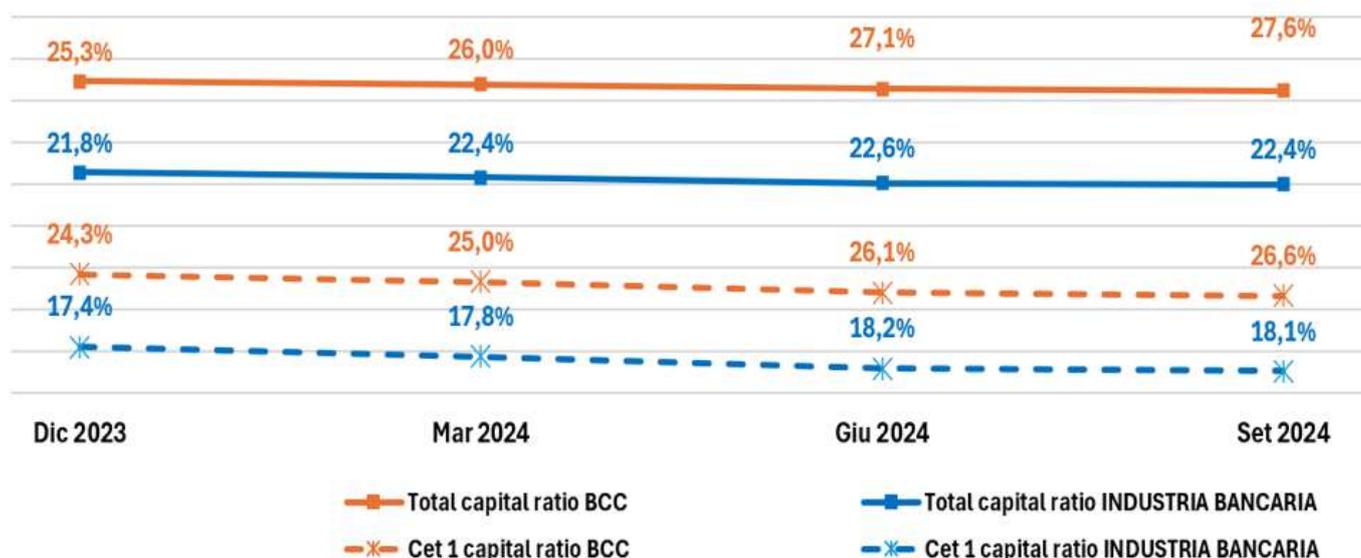
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

### Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

### Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

## 1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE TRENINO ALTO ADIGE

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

### CONGIUNTURA BANCARIA TRENINO ALTO ADIGE/TRENTO

Nella provincia sono presenti 11 BCC, 229 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 135 comuni, in 109 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è in calo. In diminuzione anche i crediti deteriorati mentre cresce la raccolta diretta, in particolare i depositi con durata prestabilita. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2024, a 7,4 miliardi di euro (-3,3% su base d'anno rispetto al -7,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 44,1%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,3 miliardi di euro per le BCC (-3,2% su base d'anno, contro il -7,6% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati a clientela residente nella regione fanno registrare la variazione negativa più significativa per le banche della categoria (-8,6%), in controtendenza dall'industria bancaria (+19,6%).

**IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA****BCC**

Valori espressi in migliaia di euro

**INDUSTRIA BANCARIA**

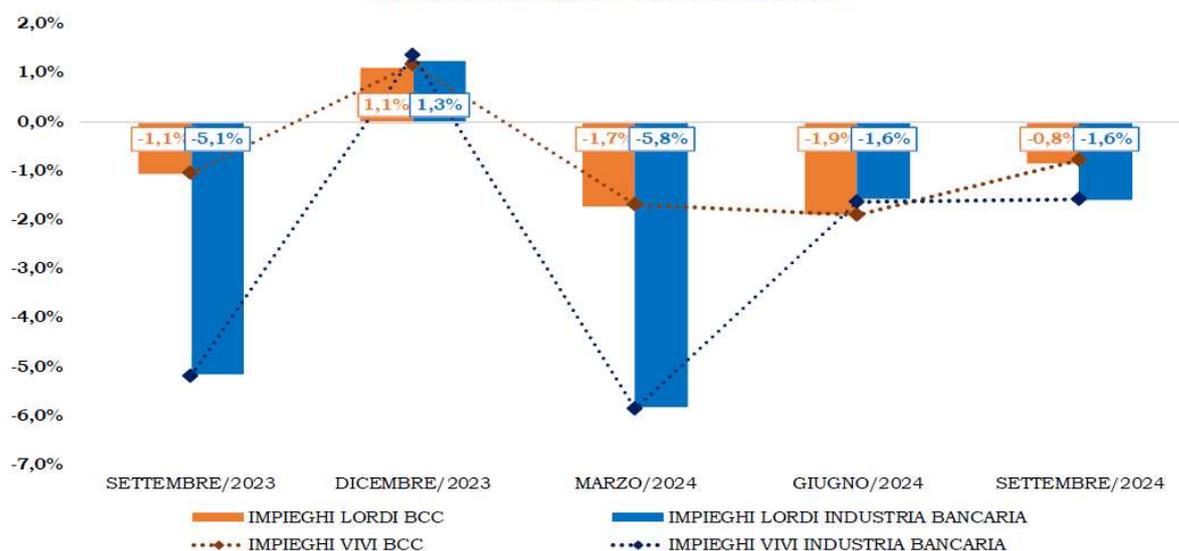
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	7.678.712	644.150	6.932.484	102.077
OTTOBRE/2023	7.694.466	682.999	6.912.150	99.316
NOVEMBRE/2023	7.745.484	728.915	6.917.445	99.123
DICEMBRE/2023	7.763.861	734.999	6.931.942	96.919
GENNAIO/2024	7.751.644	763.290	6.892.945	95.409
FEBBRAIO/2024	7.683.289	732.825	6.855.645	94.819
MARZO/2024	7.630.621	699.050	6.838.347	93.224
APRILE/2024	7.586.071	694.568	6.799.398	92.105
MAGGIO/2024	7.536.272	610.620	6.834.422	91.230
GIUGNO/2024	7.487.170	584.640	6.809.924	92.605
LUGLIO/2024	7.459.749	601.255	6.766.821	91.673
AGOSTO/2024	7.391.778	546.790	6.754.695	90.293
SETTEMBRE/2024	7.423.937	589.064	6.748.789	86.084

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	18.228.715	1.941.107	16.081.952	205.655
OTTOBRE/2023	18.225.446	1.908.353	16.114.030	203.063
NOVEMBRE/2023	18.489.488	2.091.286	16.195.142	203.061
DICEMBRE/2023	18.457.719	2.188.563	16.083.319	185.837
GENNAIO/2024	17.543.061	2.164.286	15.193.680	185.095
FEBBRAIO/2024	17.443.942	2.087.542	15.171.747	184.653
MARZO/2024	17.381.810	2.091.100	15.109.000	181.709
APRILE/2024	17.090.436	2.068.769	14.841.377	180.289
MAGGIO/2024	17.213.222	2.105.681	14.929.605	177.936
GIUGNO/2024	17.110.905	2.135.528	14.785.635	189.741
LUGLIO/2024	16.863.239	2.090.888	14.582.652	189.699
AGOSTO/2024	16.614.790	1.992.247	14.433.700	188.843
SETTEMBRE/2024	16.839.318	2.320.922	14.333.363	185.033

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

Anche nell'ultimo trimestre, la variazione degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze è in crescita, ma rimane in territorio negativo per le banche della categoria, in linea con la media bancaria.

**VARIAZIONE TRIMESTRALE IMPIEGHI**

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2024, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,9% (-0,1% dell'industria bancaria). Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (-3,8%), che per l'industria bancaria (-0,1%).

Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2024, a 3,8 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-6,2% su base annua per le BCC, in linea con il -7% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze si registra un andamento simile: -6,3% per le banche id categorie, -7,2% per la media bancaria.

In calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti: al lordo si registra -10% annuo per le banche di categoria e -9,5% per il totale del comparto bancario, pressoché identica la variazione annua al netto delle sofferenze (-9,9% per le BCC e -9,4% per la media bancaria).

Rispetto agli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, si registra invece una variazione positiva per le banche di credito cooperativo (+1,5% a fronte del -8,3% del sistema bancario).

Anche al netto delle sofferenze, il credito erogato su base annua cresce per le banche di categoria (+1,8%) in controtendenza rispetto alla media bancaria (-8,3%).

**BCC****IMPIEGHI LORDI**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	7.678.712	3.618.017	933.135	898.211	2.135.571
OTTOBRE/2023	7.694.466	3.618.332	930.954	902.769	2.147.476
NOVEMBRE/2023	7.745.484	3.631.042	933.675	909.720	2.169.798
DICEMBRE/2023	7.763.861	3.700.295	917.604	889.766	2.146.229
GENNAIO/2024	7.751.644	3.667.884	914.908	872.432	2.180.280
FEBBRAIO/2024	7.683.289	3.631.451	908.406	862.887	2.171.440
MARZO/2024	7.630.621	3.598.980	900.207	849.231	2.176.808
APRILE/2024	7.586.071	3.551.642	899.718	852.887	2.182.056
MAGGIO/2024	7.536.272	3.518.236	896.139	848.386	2.176.325
GIUGNO/2024	7.487.170	3.506.931	885.921	837.023	2.161.324
LUGLIO/2024	7.459.749	3.485.427	884.553	827.290	2.166.210
AGOSTO/2024	7.391.778	3.471.667	875.847	808.607	2.139.103
SETTEMBRE/2024	7.423.937	3.476.267	875.173	808.030	2.167.448

**INDUSTRIA BANCARIA****IMPIEGHI LORDI**

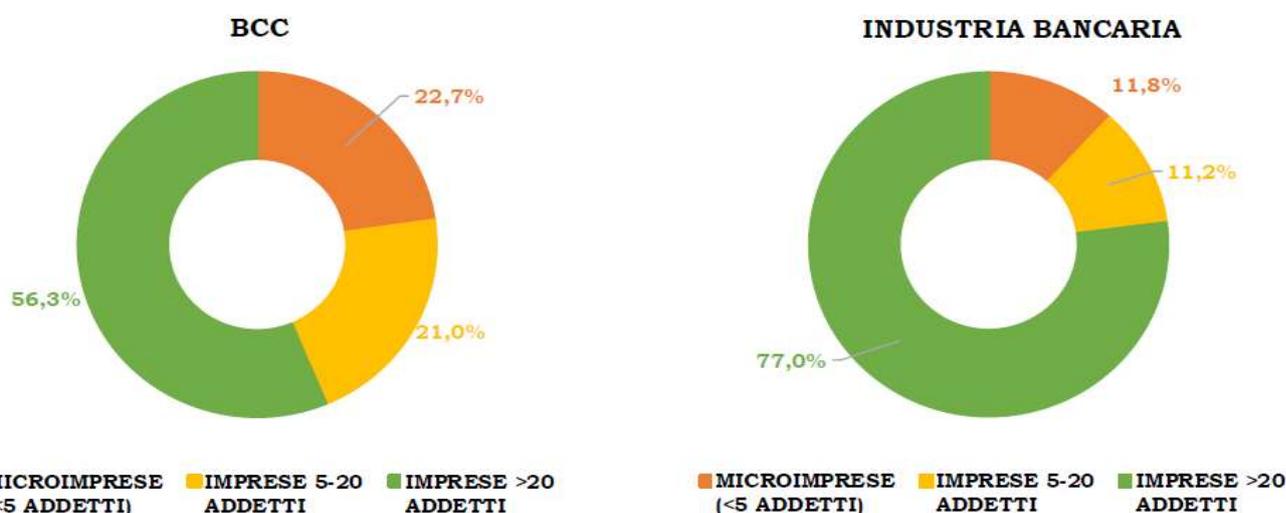
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	18.228.715	6.422.829	1.248.237	1.213.921	8.266.792
OTTOBRE/2023	18.225.446	6.425.663	1.242.951	1.218.018	8.273.245
NOVEMBRE/2023	18.489.488	6.437.386	1.244.918	1.227.479	8.476.640
DICEMBRE/2023	18.457.719	6.507.615	1.224.750	1.202.334	8.448.050
GENNAIO/2024	17.543.061	6.465.296	1.219.211	1.179.949	7.863.183
FEBBRAIO/2024	17.443.942	6.420.420	1.212.771	1.163.362	7.844.736
MARZO/2024	17.381.810	6.384.268	1.199.438	1.146.508	7.841.058
APRILE/2024	17.090.436	6.335.355	1.197.929	1.145.545	7.741.212
MAGGIO/2024	17.213.222	6.446.318	1.191.125	1.137.580	7.780.964
GIUGNO/2024	17.110.905	6.435.053	1.177.565	1.129.145	7.721.976
LUGLIO/2024	16.863.239	6.431.129	1.174.676	1.120.940	7.478.349
AGOSTO/2024	16.614.790	6.400.981	1.162.472	1.096.232	7.304.151
SETTEMBRE/2024	16.839.318	6.415.180	1.161.225	1.098.423	7.581.810

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

**QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

Settembre 2024



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, a settembre 2024, rimane la più corposa per la provincia, con un peso del 56,3% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria.

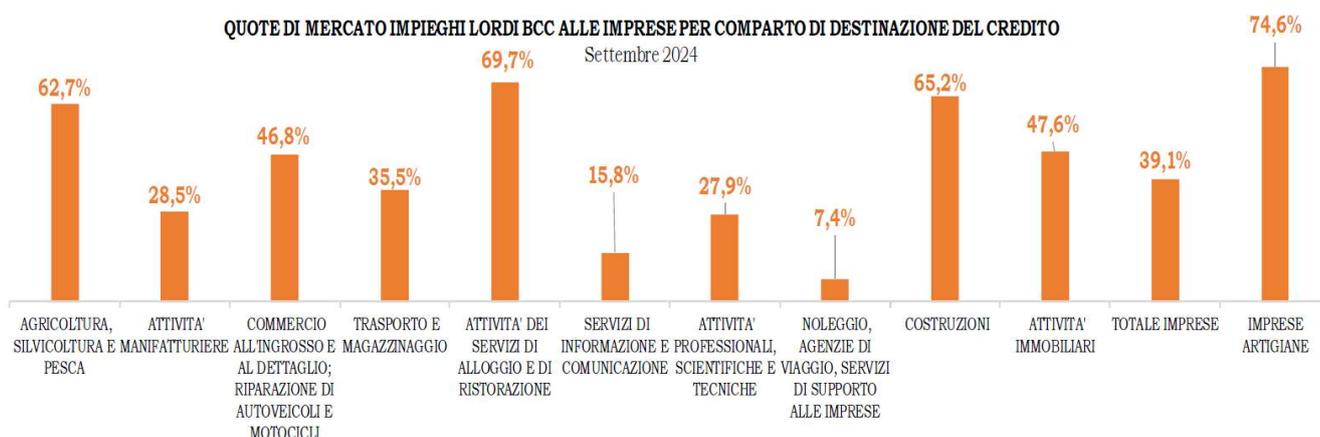
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 44,1%, nello specifico dei settori di destinazione del credito sale a: 54,2% per le famiglie consumatrici, 75,4% per le microimprese, al 73,6% per il settore produttivo 5-20 addetti.

### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2023	42,1%	56,3%	74,8%	74,0%	25,8%
DICEMBRE/2023	42,1%	56,9%	74,9%	74,0%	25,4%
MARZO/2024	43,9%	56,4%	75,1%	74,1%	27,8%
GIUGNO/2024	43,8%	54,5%	75,2%	74,1%	28,0%
SETTEMBRE/2024	44,1%	54,2%	75,4%	73,6%	28,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

#### QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A settembre 2024, le BCC della provincia mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,6%), nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione (69%) e nelle costruzioni (65%) che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria.

#### BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	7.678.712	6.790.551	502.828	120.128
OTTOBRE/2023	7.694.466	6.765.607	554.926	121.186
NOVEMBRE/2023	7.745.484	6.763.768	585.821	122.346
DICEMBRE/2023	7.763.861	6.768.555	576.403	126.268
GENNAIO/2024	7.751.644	6.733.137	619.253	121.851
FEBBRAIO/2024	7.683.289	6.706.970	593.994	120.170
MARZO/2024	7.630.621	6.693.215	545.071	114.265
APRILE/2024	7.586.071	6.662.620	543.874	110.599
MAGGIO/2024	7.536.272	6.659.864	502.056	107.040
GIUGNO/2024	7.487.170	6.644.983	458.977	106.768
LUGLIO/2024	7.459.749	6.603.216	478.405	105.540
AGOSTO/2024	7.391.778	6.589.858	429.600	105.263
SETTEMBRE/2024	7.423.937	6.568.960	485.418	104.439

#### INDUSTRIA BANCARIA

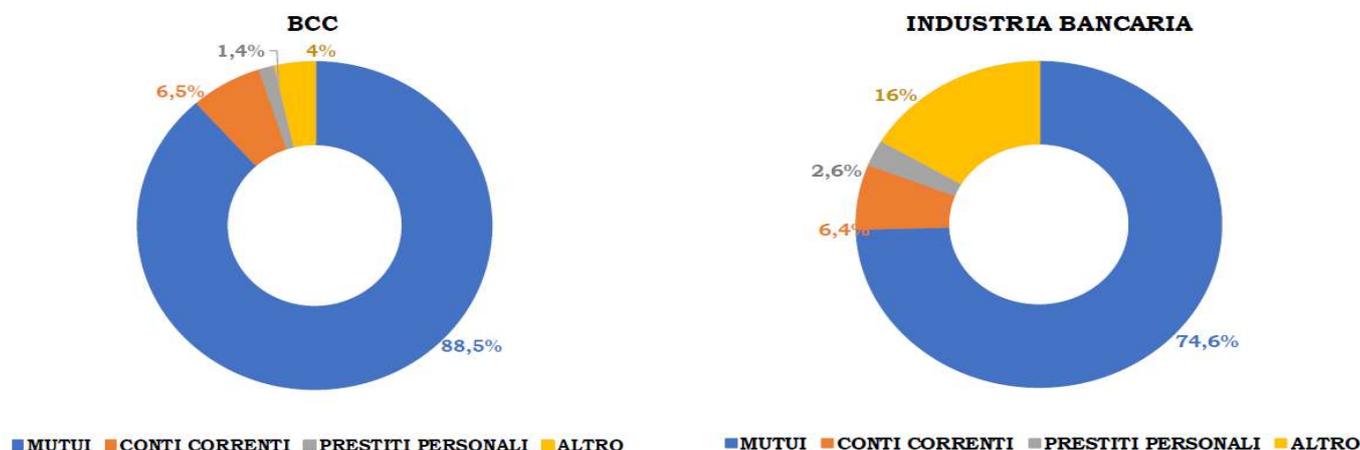
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	18.228.715	13.617.574	1.095.882	434.198
OTTOBRE/2023	18.225.446	13.604.297	1.092.053	437.589
NOVEMBRE/2023	18.489.488	13.622.585	1.165.668	440.644
DICEMBRE/2023	18.457.719	13.495.050	1.184.459	442.824
GENNAIO/2024	17.543.061	13.161.920	1.269.654	439.144
FEBBRAIO/2024	17.443.942	13.135.135	1.199.746	438.891
MARZO/2024	17.381.810	13.080.298	1.122.477	434.822
APRILE/2024	17.090.436	13.017.658	1.157.034	432.980
MAGGIO/2024	17.213.222	13.046.865	1.101.355	433.811
GIUGNO/2024	17.110.905	12.934.576	1.004.732	434.646
LUGLIO/2024	16.863.239	12.789.057	1.000.343	434.577
AGOSTO/2024	16.614.790	12.763.900	963.190	434.872
SETTEMBRE/2024	16.839.318	12.560.264	1.082.652	436.189

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati da BCC nella provincia si attestano a 7,4 miliardi, con una variazione annua negativa sia per le BCC (-3,3%) sia per l'industria bancaria complessiva (-7,8%).

Al netto delle sofferenze la variazione su base annua rimane sempre su livelli negativi sia per le banche di categoria (-3,1%), sia per l'industria bancaria complessiva (-7,6%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Tuttavia, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (88,5% contro 74,6%).

### BCC FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	429.776	102.077	318.835	8.864	244.771
DICEMBRE/2023	423.550	96.919	319.127	7.504	235.886
MARZO/2024	416.003	93.224	311.691	11.088	240.302
GIUGNO/2024	399.026	92.605	291.660	14.761	228.147
SETTEMBRE/2024	366.793	86.084	273.217	7.492	208.379

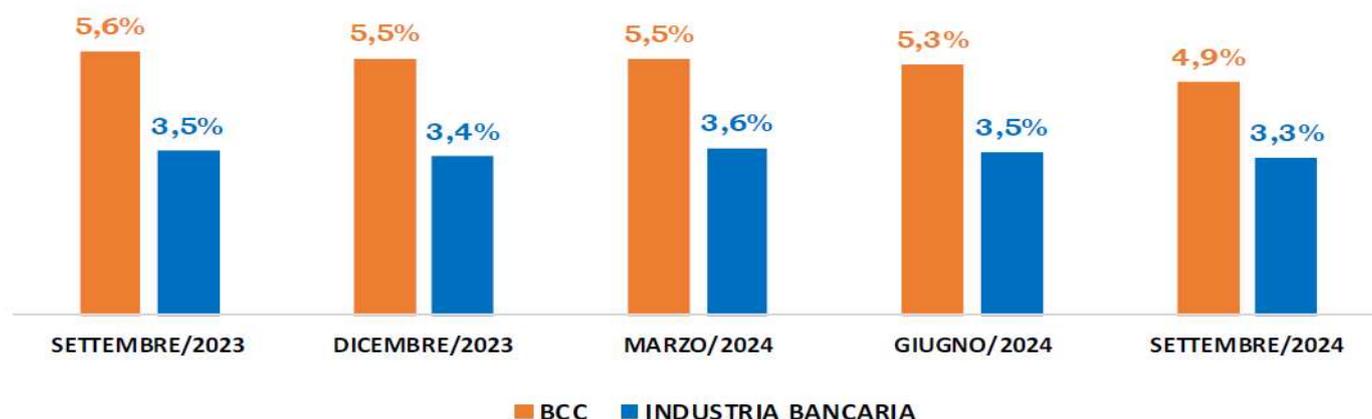
### INDUSTRIA BANCARIA FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	635.745	205.655	408.996	21.094	318.277
DICEMBRE/2023	623.801	185.837	419.841	18.123	309.613
MARZO/2024	618.173	181.709	414.197	22.266	312.158
GIUGNO/2024	595.212	189.741	377.581	27.889	284.996
SETTEMBRE/2024	563.672	185.033	358.946	19.694	263.974

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i deteriorati ammontano per le BCC a 366 milioni di euro (rispetto ai 563 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-14,7%, contro il -11,3% dell'industria bancaria).

## RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è nella provincia superiore per le banche di categoria, rispetto alla media dell'industria bancaria (4,9% contro 3,3%).

### RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

	BCC					INDUSTRIA BANCARIA				
	TOTALE CLIENTELA	FAMIGLIE CONSUMATRICI	di cui: IMPRESE			TOTALE CLIENTELA	FAMIGLIE CONSUMATRICI	di cui: IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	1,3%	0,7%	1,9%	3,3%	1,4%	1,1%	0,7%	2,1%	3,3%	1,0%
OTTOBRE/2023	1,3%	0,6%	2,0%	3,3%	1,3%	1,1%	0,7%	2,1%	3,3%	1,0%
NOVEMBRE/2023	1,3%	0,6%	2,0%	3,3%	1,3%	1,1%	0,7%	2,1%	3,3%	1,0%
DICEMBRE/2023	1,2%	0,6%	1,8%	3,2%	1,3%	1,0%	0,7%	1,8%	3,2%	0,9%
GENNAIO/2024	1,2%	0,6%	1,8%	3,3%	1,3%	1,1%	0,7%	1,8%	3,2%	0,9%
FEBBRAIO/2024	1,2%	0,6%	1,7%	3,5%	1,3%	1,1%	0,7%	1,8%	3,4%	0,9%
MARZO/2024	1,2%	0,6%	1,8%	3,3%	1,3%	1,0%	0,7%	1,9%	3,2%	1,0%
APRILE/2024	1,2%	0,6%	1,8%	3,2%	1,2%	1,1%	0,7%	1,9%	3,2%	1,0%
MAGGIO/2024	1,2%	0,6%	2,0%	3,3%	1,2%	1,0%	0,7%	2,0%	3,2%	0,9%
GIUGNO/2024	1,2%	0,6%	2,2%	3,4%	1,2%	1,1%	0,7%	2,3%	3,3%	1,0%
LUGLIO/2024	1,2%	0,5%	2,2%	3,3%	1,1%	1,1%	0,7%	2,3%	3,2%	1,0%
AGOSTO/2024	1,2%	0,5%	2,2%	3,4%	1,1%	1,1%	0,7%	2,4%	3,3%	1,0%
SETTEMBRE/2024	1,1%	0,5%	2,1%	3,1%	1,1%	1,1%	0,7%	2,3%	3,2%	1,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Anche l'indice di rischio nella regione è per le BCC pari a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (1,1%). Viceversa, il dato è più basso guardando le famiglie consumatrici (rispettivamente 0,5% e 0,7%), e le microimprese (2,1% rispetto al 2,3%); nei confronti delle imprese 5-20 addetti, le banche di categoria registrano un rapporto sofferenze/impieghi pari al 3,1% simile all'industria bancaria (3,2%).

Rispetto alle imprese con più di 20 addetti il rapporto è leggermente superiore le BCC (1,1%) mentre la media bancaria della provincia non supera l'1%.

### DEPOSITI DA CLIENTELA

	BCC				INDUSTRIA BANCARIA			
	TOTALE	IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	TOTALE	IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	11.950.512	10.468.940	197.213	395.413	21.792.965	18.131.972	1.115.906	1.455.518
OTTOBRE/2023	11.573.329	10.057.606	194.176	391.224	21.341.343	17.554.743	1.198.800	1.447.813
NOVEMBRE/2023	11.484.104	9.963.758	173.427	384.025	21.460.891	17.514.944	1.274.590	1.446.658
DICEMBRE/2023	11.996.076	10.472.996	163.267	356.134	21.898.707	18.063.604	1.153.321	1.418.300
GENNAIO/2024	11.815.781	10.158.145	198.260	361.013	21.433.812	17.402.843	1.244.238	1.439.433
FEBBRAIO/2024	11.910.910	10.152.834	227.417	352.280	21.510.921	17.297.861	1.345.881	1.429.743
MARZO/2024	11.980.249	10.140.712	235.728	345.467	21.931.167	17.636.403	1.314.173	1.417.567
APRILE/2024	11.804.231	9.944.799	239.981	342.968	21.660.643	17.255.098	1.451.782	1.409.236
MAGGIO/2024	11.785.529	9.890.973	245.932	340.052	21.628.417	17.257.042	1.401.360	1.387.117
GIUGNO/2024	12.107.758	10.184.813	248.228	339.082	21.997.430	17.694.917	1.329.972	1.385.805
LUGLIO/2024	11.864.362	9.936.536	234.415	340.711	21.571.381	17.314.152	1.270.404	1.391.890
AGOSTO/2024	12.220.770	10.278.224	232.879	338.345	22.100.229	17.864.046	1.265.657	1.396.670
SETTEMBRE/2024	12.064.492	10.101.547	237.481	333.251	22.034.248	17.652.262	1.366.991	1.388.044

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12 miliardi di euro, in aumento del +1% annuo, in linea con la media dell'industria bancaria regionale (+1,1%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti invece diminuisce per le banche di categoria del -3,5% e per il sistema bancario (-2,6%).

Un rialzo significativo su base d'anno si registra per i depositi con durata prestabili, in aumento per le BCC del +20,4% e del +22,5% per la media bancaria.

### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2023	54,8%	57,7%	17,7%	27,2%
DICEMBRE/2023	54,8%	58,0%	14,2%	25,1%
MARZO/2024	54,6%	57,5%	17,9%	24,4%
GIUGNO/2024	55,0%	57,6%	18,7%	24,5%
SETTEMBRE/2024	54,8%	57,2%	17,4%	24,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, a settembre 2024 è pari al 54,8%, e sale al 57,2% con solo riguardo ai depositi in conto corrente.

### RACCOLTA INDIRETTA

BCC					INDUSTRIA BANCARIA				
	TOTALE	di cui:				TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE			FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	2.152.152	1.932.458	89.676	75.139	SETTEMBRE/2023	44.642.800	7.698.230	248.034	757.628
DICEMBRE/2023	2.418.706	2.175.839	102.246	84.760	DICEMBRE/2023	45.337.577	8.351.437	272.277	840.539
MARZO/2024	2.599.151	2.337.776	112.815	87.850	MARZO/2024	44.031.179	8.905.622	296.296	831.001
GIUGNO/2024	2.667.550	2.406.899	117.893	89.741	GIUGNO/2024	42.541.151	9.112.012	303.921	870.118
SETTEMBRE/2024	2.759.078	2.488.339	122.252	90.265	SETTEMBRE/2024	42.508.905	9.428.620	315.348	890.698

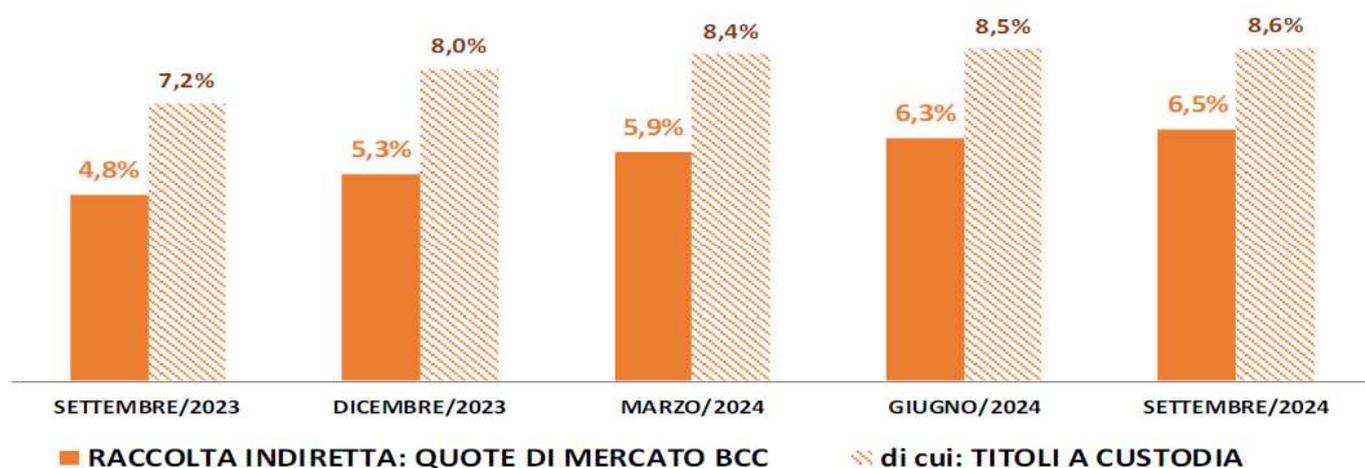
di cui: TITOLI A CUSTODIA					di cui: TITOLI A CUSTODIA				
	TOTALE	di cui:				TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE			FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	2.132.705	1.921.106	88.293	69.512	SETTEMBRE/2023	29.770.935	5.861.037	173.559	627.066
DICEMBRE/2023	2.396.716	2.162.641	100.804	77.986	DICEMBRE/2023	29.804.217	6.461.219	192.447	694.858
MARZO/2024	2.575.759	2.322.903	111.510	82.231	MARZO/2024	30.573.751	6.945.411	214.263	688.588
GIUGNO/2024	2.644.669	2.392.611	116.344	84.089	GIUGNO/2024	30.943.726	7.143.427	220.136	720.749
SETTEMBRE/2024	2.736.611	2.474.188	120.761	84.590	SETTEMBRE/2024	31.877.799	7.393.104	226.228	739.999

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2,76 miliardi di euro, e risulta in crescita su base d'anno: +28,2%, a fronte del calo del -4,8% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria del 6,5%.

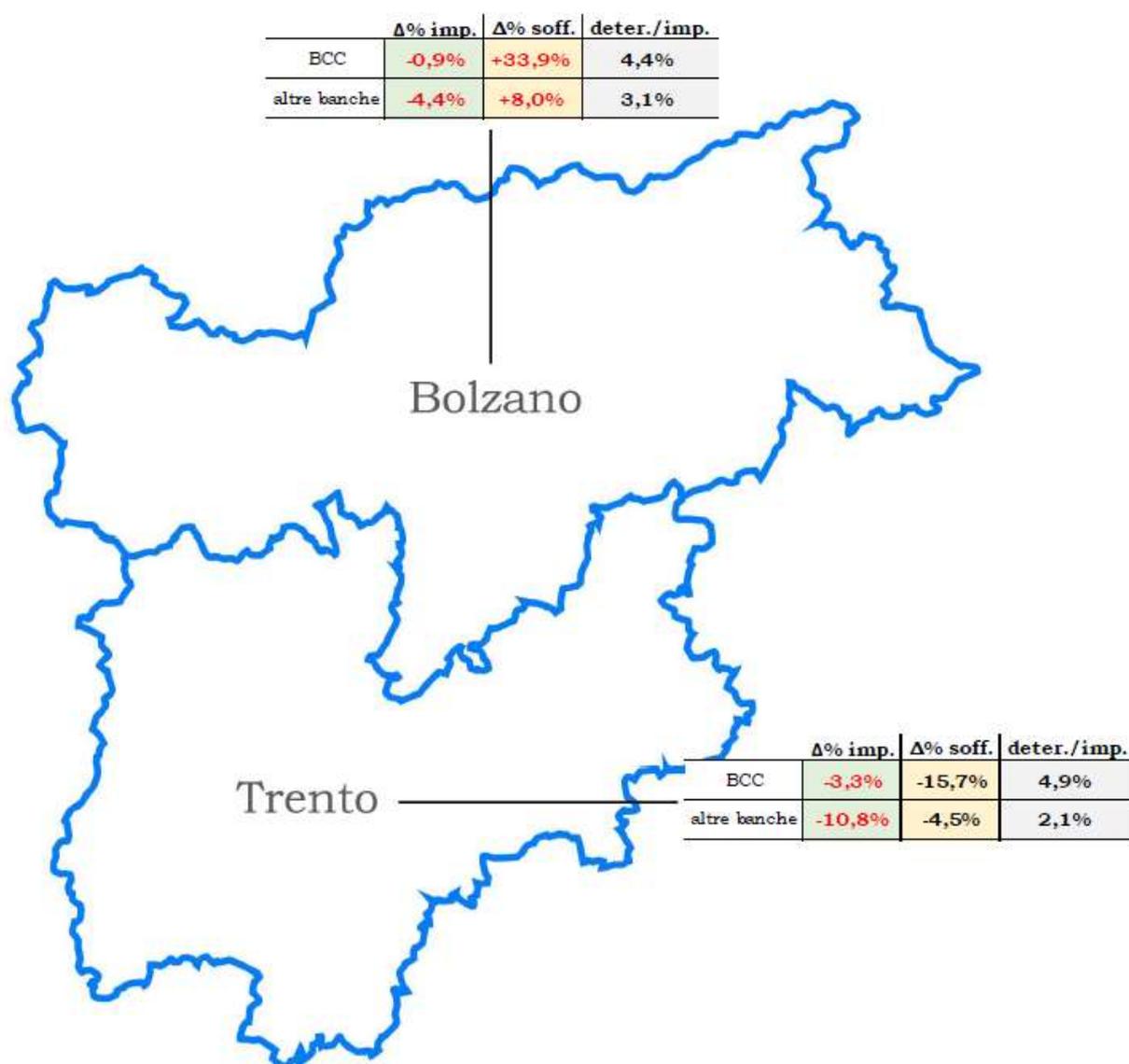
La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia pari 2,73 miliardi per le banche di categoria, anch'essi in crescita, soprattutto riguardo alle BCC (+28,3%).

## RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % SETTEMBRE 2024/ SETTEMBRE 2023)



## 1.6 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE LOMBARDIA

### 1. CONGIUNTURA BANCARIA LOMBARDIA

Nella regione sono presenti 27 BCC e 723 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 517 comuni, in 147 dei quali operano come unica presenza bancaria (+8% dal dicembre 2022).

Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione ha registrato una modesta ripresa, in linea con quanto verificato per l'industria bancaria regionale. In aumento più sostenuto sia i finanziamenti a famiglie, che quelli ad imprese con più di 20 addetti.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente in Lombardia ammontano, a settembre 2024, a 24,4 miliardi di euro (+0,4% su base d'anno, a fronte del +0,7% per l'industria bancaria), per una quota di mercato stabile al 5,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione raggiungono i 24 miliardi di euro (+0,6% su base d'anno, +0,8% per l'industria bancaria complessiva).

La componente di impieghi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria risulta invece in leggera flessione: -0,6% (+0,2% la media di sistema).

#### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

##### BCC

Valori espressi in migliaia di euro

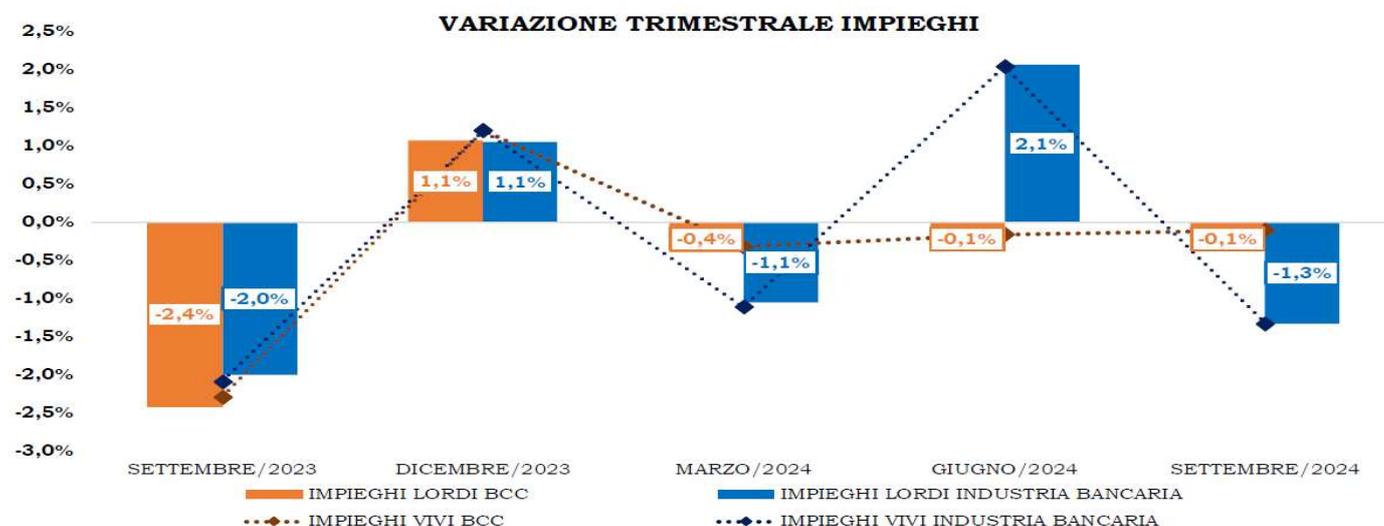
	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	24.288.611	3.526.978	20.398.629	363.004
OTTOBRE/2023	24.341.032	3.639.915	20.338.121	362.996
NOVEMBRE/2023	24.526.111	3.761.025	20.398.684	366.403
DICEMBRE/2023	24.547.947	3.719.134	20.493.876	334.938
GENNAIO/2024	24.679.857	3.865.916	20.480.585	333.357
FEBBRAIO/2024	24.593.879	3.796.924	20.463.028	333.927
MARZO/2024	24.450.588	3.731.271	20.403.566	315.752
APRILE/2024	24.595.001	3.898.384	20.375.192	321.424
MAGGIO/2024	24.604.521	3.835.997	20.440.209	328.316
GIUGNO/2024	24.424.192	3.658.041	20.437.850	328.302
LUGLIO/2024	24.747.132	3.902.577	20.513.044	331.511
AGOSTO/2024	24.366.026	3.654.624	20.384.852	326.551
SETTEMBRE/2024	24.388.515	3.794.338	20.275.907	318.270

##### INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	418.623.550	71.301.182	341.351.928	5.970.440
OTTOBRE/2023	416.609.432	69.274.323	341.473.926	5.861.182
NOVEMBRE/2023	418.181.249	71.278.487	340.916.787	5.985.975
DICEMBRE/2023	423.023.766	78.077.564	339.531.271	5.414.931
GENNAIO/2024	419.093.103	72.557.736	341.157.535	5.377.832
FEBBRAIO/2024	416.217.807	70.161.591	340.644.820	5.411.396
MARZO/2024	418.558.914	73.557.892	339.425.344	5.575.679
APRILE/2024	417.716.852	72.277.515	339.780.104	5.659.234
MAGGIO/2024	418.973.413	72.758.428	340.503.301	5.711.683
GIUGNO/2024	427.180.398	78.100.075	343.300.074	5.780.249
LUGLIO/2024	423.212.534	74.760.621	342.863.532	5.588.382
AGOSTO/2024	418.222.146	70.498.340	342.064.270	5.659.535
SETTEMBRE/2024	421.479.507	73.811.501	342.002.453	5.665.553

Nell'ultimo trimestre, la dinamica del credito erogato dalle BCC, seppur in terreno negativo, è rimasta stabile, diversamente da quanto registrato per l'industria bancaria complessiva, che ha registrato un deciso calo (variazioni trimestrali).



## IMPIEGHI LORDI BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	24.288.611	9.128.235	1.674.885	1.620.625	11.110.078
OTTOBRE/2023	24.341.032	9.139.271	1.670.033	1.642.549	11.163.804
NOVEMBRE/2023	24.526.111	9.171.653	1.678.147	1.648.664	11.270.687
DICEMBRE/2023	24.547.947	9.245.627	1.620.091	1.633.733	11.265.787
GENNAIO/2024	24.679.857	9.222.163	1.630.547	1.643.461	11.421.117
FEBBRAIO/2024	24.593.879	9.222.205	1.617.965	1.627.428	11.372.773
MARZO/2024	24.450.588	9.226.407	1.592.493	1.591.894	11.311.167
APRILE/2024	24.595.001	9.234.492	1.596.572	1.598.977	11.430.854
MAGGIO/2024	24.604.521	9.254.087	1.589.527	1.586.294	11.453.813
GIUGNO/2024	24.424.192	9.266.567	1.561.526	1.537.746	11.290.444
LUGLIO/2024	24.747.132	9.323.714	1.584.959	1.561.261	11.527.950
AGOSTO/2024	24.366.026	9.298.813	1.568.977	1.522.599	11.238.903
SETTEMBRE/2024	24.388.515	9.316.436	1.569.566	1.528.614	11.268.101

## INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	418.623.550	131.981.817	13.677.225	8.243.120	177.741.286
OTTOBRE/2023	416.609.432	131.870.207	13.607.686	8.250.135	177.883.660
NOVEMBRE/2023	418.181.249	131.945.369	13.599.179	8.264.650	178.791.971
DICEMBRE/2023	423.023.766	131.853.984	13.438.291	8.084.880	177.676.058
GENNAIO/2024	419.093.103	131.412.983	13.364.066	8.064.248	178.198.757
FEBBRAIO/2024	416.217.807	131.166.174	13.265.703	7.961.654	177.932.150
MARZO/2024	418.558.914	131.328.901	13.131.579	7.846.713	177.571.368
APRILE/2024	417.716.852	131.337.211	13.089.192	7.849.924	178.694.757
MAGGIO/2024	418.973.413	130.984.788	13.027.003	7.753.629	181.393.057
GIUGNO/2024	427.180.398	131.354.646	12.944.851	7.578.621	179.671.754
LUGLIO/2024	423.212.534	131.975.567	12.946.592	7.607.855	177.214.113
AGOSTO/2024	418.222.146	131.464.983	12.836.294	7.435.980	175.687.181
SETTEMBRE/2024	421.479.507	131.927.163	12.777.472	7.446.480	175.661.721

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Riguardo ai settori di destinazione del credito, al III trimestre, i finanziamenti lordi a famiglie consumatrici forniti dalle BCC superano i 9,3 miliardi di euro e presentano un discreto incremento su base d'anno (+2,1%, invariato il dato per il sistema bancario). Al netto delle sofferenze la variazione è del +2,2% (+0,2% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla totalità del settore produttivo regionale raggiungono i 14,3 miliardi di euro e sono in modesto calo su base annua (-0,3%), risultato migliore di quanto registrato dall'industria bancaria (-1,9%); al netto delle sofferenze, il dato è invariato per le BCC (-1,9% per l'industria).

Nello specifico, i finanziamenti lordi erogati dalle banche della categoria non sono in calo per tutte le componenti di impresa: quelli a imprese con più di 20 addetti, infatti, hanno registrato un aumento dell'1,4% per le banche di categoria (-1,2% per la media bancaria); al netto delle sofferenze, la variazione è del +1,6% per le BCC (-1,2% per l'industria). In contrazione, invece, sia gli impieghi a microimprese (-6,3% lordo annuo per le banche di categoria, -6,6% la media bancaria), che quelli a piccole imprese (5-20 addetti), in calo del 5,7% per le BCC (-9,7% per l'industria bancaria).

### QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA Settembre 2024

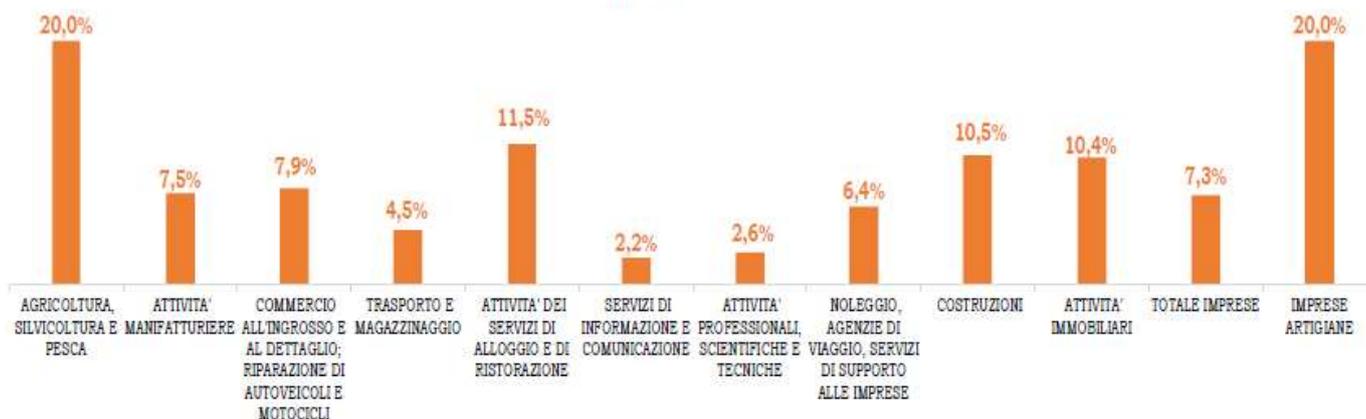


Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per le BCC, i finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e piccole imprese (5-20 addetti) pesano per il 21,6% sul totale degli impieghi al comparto produttivo a settembre 2024 (il 10,3% per l'industria bancaria).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,8%, sale al 7,1% per le famiglie consumatrici, al 12,3% per le microimprese.

### QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO Settembre 2024



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC, emerge il settore di agricoltura, silvicoltura e pesca (20%) seguito dai servizi di alloggio e ristorazione (11,5%) e dal settore delle costruzioni (10,5%), che si confermano comparti d'elezione per il credito cooperativo. La quota di mercato è alta (20%) anche con riguardo ai finanziamenti alle imprese artigiane.

In relazione alle forme tecniche del credito, al III trimestre i mutui lordi erogati da BCC ammontano a 19,9 miliardi di euro (-0,5% annuo a fronte del -2,6% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è del -0,4% (-2,5% rilevato per l'industria bancaria complessiva).

**BCC**

Valori espressi in migliaia di euro

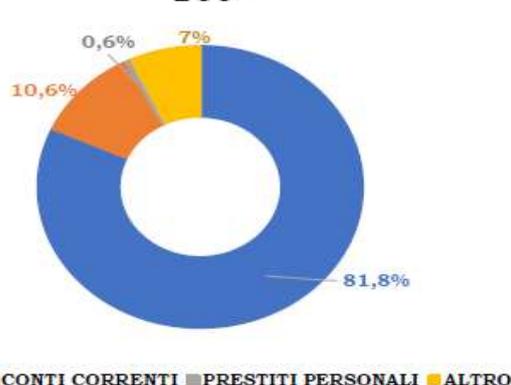
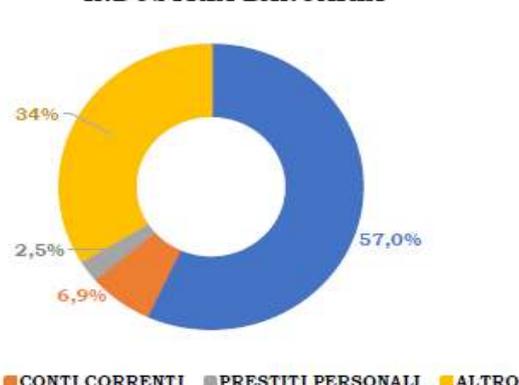
	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	24.288.611	20.051.408	2.394.923	156.263
OTTOBRE/2023	24.341.032	20.025.227	2.507.293	156.100
NOVEMBRE/2023	24.526.111	20.052.069	2.582.623	154.846
DICEMBRE/2023	24.547.947	20.114.778	2.469.927	153.952
GENNAIO/2024	24.679.857	20.081.208	2.636.935	152.277
FEBBRAIO/2024	24.593.879	20.075.599	2.599.180	152.187
MARZO/2024	24.450.588	20.013.624	2.485.343	150.022
APRILE/2024	24.595.001	19.998.313	2.664.151	148.934
MAGGIO/2024	24.604.521	20.048.999	2.632.263	146.409
GIUGNO/2024	24.424.192	20.058.141	2.424.599	145.437
LUGLIO/2024	24.747.132	20.134.343	2.664.047	144.959
AGOSTO/2024	24.366.026	20.012.519	2.449.707	143.185
SETTEMBRE/2024	24.388.515	19.952.725	2.585.380	142.959

**INDUSTRIA BANCARIA**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	418.623.550	246.447.343	28.889.648	9.846.266
OTTOBRE/2023	416.609.432	244.964.815	29.546.857	9.897.470
NOVEMBRE/2023	418.181.249	244.655.099	29.137.654	9.922.382
DICEMBRE/2023	423.023.766	242.466.603	28.541.792	9.849.983
GENNAIO/2024	419.093.103	242.815.161	28.735.850	9.882.119
FEBBRAIO/2024	416.217.807	242.695.341	28.164.594	9.943.121
MARZO/2024	418.558.914	241.807.357	28.367.694	10.002.183
APRILE/2024	417.716.852	241.185.632	28.728.909	10.051.410
MAGGIO/2024	418.973.413	240.791.873	28.035.953	10.189.007
GIUGNO/2024	427.180.398	240.048.165	27.874.944	10.251.382
LUGLIO/2024	423.212.534	240.327.648	28.538.039	10.315.756
AGOSTO/2024	418.222.146	240.559.113	27.327.507	10.299.219
SETTEMBRE/2024	421.479.507	240.082.049	28.918.858	10.364.403

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

**BCC****INDUSTRIA BANCARIA**

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (81,8% contro 57%). In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC sono scesi a 791 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-10,4%, contro il -3,8% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde delle BCC superano i 318 milioni di euro, pesano per circa il 40% sul totale dei deteriorati, e sono in forte calo sui dodici mesi: -12,3% (-5,1% per il sistema bancario).

**BCC****FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	883.342	363.004	449.977	70.361	373.264
DICEMBRE/2023	875.120	334.938	477.992	62.190	376.254
MARZO/2024	834.883	315.752	457.074	62.058	344.253
GIUGNO/2024	842.876	328.302	457.047	57.527	336.353
SETTEMBRE/2024	791.255	318.270	411.043	61.942	317.819

**INDUSTRIA BANCARIA****FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	13.724.733	5.970.440	7.007.438	746.855	4.533.323
DICEMBRE/2023	12.866.110	5.414.931	6.780.347	670.832	4.186.955
MARZO/2024	13.163.078	5.575.679	6.807.935	779.464	4.306.512
GIUGNO/2024	13.508.480	5.780.249	6.882.055	846.176	4.216.628
SETTEMBRE/2024	13.205.165	5.665.553	6.707.514	832.097	4.176.623

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in calo nell'ultimo anno, si è avvicinato al livello registrato per le media dell'industria bancaria (3,2% contro 3,1%).

## RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,3% per le BCC, in linea con l'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta all'1,7% per le banche della categoria (1,6% per la media bancaria regionale).

## RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

	BCC					INDUSTRIA BANCARIA				
	TOTALE CLIENTELA	FAMIGLIE CONSUMATRICI	di cui:			TOTALE CLIENTELA	FAMIGLIE CONSUMATRICI	di cui:		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	1,5%	0,6%	1,6%	2,8%	2,1%	1,4%	1,2%	2,3%	4,4%	2,0%
OTTOBRE/2023	1,5%	0,6%	1,6%	2,8%	2,1%	1,4%	1,1%	2,3%	4,4%	2,0%
NOVEMBRE/2023	1,5%	0,6%	1,5%	2,7%	2,1%	1,4%	1,1%	2,3%	4,5%	2,0%
DICEMBRE/2023	1,4%	0,6%	1,6%	2,5%	1,9%	1,3%	1,0%	2,0%	4,0%	1,9%
GENNAIO/2024	1,3%	0,6%	1,5%	2,3%	1,9%	1,3%	1,0%	2,0%	4,0%	1,9%
FEBBRAIO/2024	1,3%	0,6%	1,5%	2,3%	1,9%	1,3%	1,0%	2,0%	4,1%	1,9%
MARZO/2024	1,3%	0,5%	1,6%	2,2%	1,8%	1,3%	0,9%	2,0%	4,1%	2,0%
APRILE/2024	1,3%	0,5%	1,6%	2,1%	1,8%	1,4%	1,0%	2,1%	4,1%	2,0%
MAGGIO/2024	1,3%	0,5%	1,6%	2,2%	1,9%	1,4%	1,0%	2,1%	4,1%	2,0%
GIUGNO/2024	1,3%	0,5%	1,7%	2,2%	1,9%	1,4%	1,0%	2,2%	4,2%	2,0%
LUGLIO/2024	1,3%	0,5%	1,6%	2,2%	1,9%	1,3%	1,0%	2,2%	4,2%	2,0%
AGOSTO/2024	1,3%	0,5%	1,6%	2,1%	2,0%	1,4%	1,0%	2,3%	4,3%	2,0%
SETTEMBRE/2024	1,3%	0,5%	1,6%	1,8%	1,9%	1,3%	1,0%	2,3%	4,3%	2,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il profilo di rischio per le banche della categoria è particolarmente basso con riguardo alle famiglie consumatrici (0,5%, 1% nell'industria bancaria); si attesta all'1,6% in relazione ai finanziamenti alle microimprese (minore al 2,3% della media di sistema), e all'1,8% per gli impieghi ad imprese tra 5 e 20 addetti (4,3% per l'industria).

**DEPOSITI DA CLIENTELA****BCC**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	35.233.891	31.157.296	1.711.974	561.941
OTTOBRE/2023	34.366.282	30.158.845	1.767.739	549.318
NOVEMBRE/2023	33.978.001	29.692.386	1.810.017	539.946
DICEMBRE/2023	35.372.170	30.978.612	1.905.789	537.391
GENNAIO/2024	34.500.169	29.760.650	2.150.972	528.031
FEBBRAIO/2024	34.658.290	29.729.057	2.316.263	533.175
MARZO/2024	35.295.988	30.204.436	2.438.955	517.750
APRILE/2024	35.071.228	29.962.411	2.500.178	513.504
MAGGIO/2024	35.315.073	30.099.999	2.594.361	501.848
GIUGNO/2024	36.271.959	31.097.167	2.614.807	506.368
LUGLIO/2024	35.343.094	30.075.338	2.662.540	493.887
AGOSTO/2024	35.939.600	30.667.917	2.648.811	507.887
SETTEMBRE/2024	35.520.187	30.243.790	2.681.130	490.768

**INDUSTRIA BANCARIA**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	439.263.137	356.253.955	36.016.105	37.589.149
OTTOBRE/2023	431.824.492	345.187.753	38.740.338	37.514.448
NOVEMBRE/2023	430.893.494	344.712.244	38.829.283	37.609.112
DICEMBRE/2023	442.442.838	357.644.676	37.027.268	37.660.164
GENNAIO/2024	436.047.864	347.644.290	40.073.303	38.266.940
FEBBRAIO/2024	436.624.931	346.436.653	41.613.738	38.466.334
MARZO/2024	439.949.946	349.068.352	41.611.005	38.457.656
APRILE/2024	438.138.227	347.781.706	40.872.844	38.853.685
MAGGIO/2024	440.101.085	350.174.669	40.526.123	38.767.074
GIUGNO/2024	459.261.681	367.109.494	42.148.941	38.682.700
LUGLIO/2024	441.219.786	349.098.570	42.485.360	38.513.153
AGOSTO/2024	441.218.301	349.512.106	42.286.869	38.558.431
SETTEMBRE/2024	443.823.610	349.542.995	44.066.762	38.369.615

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 35 miliardi di euro, in crescita su base annua del +0,8%, a fronte del +1% registrato dalla media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta invece in diminuzione: -2,9% (-1,9% nel sistema bancario). Un incremento sostanziale è stato registrato per i depositi con durata prestabilita nel corso dell'ultimo anno (+56,6%, +22,4% la media di sistema).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari nella regione all'8% (stabile negli ultimi dodici mesi), e sale all'8,7% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

**DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC**

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2023	8,0%	8,7%	4,8%	1,5%
DICEMBRE/2023	8,0%	8,7%	5,1%	1,4%
MARZO/2024	8,0%	8,7%	5,9%	1,3%
GIUGNO/2024	7,9%	8,5%	6,2%	1,3%
SETTEMBRE/2024	8,0%	8,7%	6,1%	1,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

**RACCOLTA INDIRETTA****BCC**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	11.382.842	9.686.260	154.771	910.772
DICEMBRE/2023	12.496.160	10.823.344	178.491	896.569
MARZO/2024	13.298.197	11.451.565	195.137	972.715
GIUGNO/2024	13.470.216	11.654.276	198.595	1.007.210
SETTEMBRE/2024	13.964.519	12.037.932	208.406	1.027.774

**INDUSTRIA BANCARIA**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	1.475.316.963	265.570.003	9.255.901	37.193.199
DICEMBRE/2023	1.552.514.655	285.359.029	9.977.359	39.628.498
MARZO/2024	1.630.349.938	301.492.727	10.537.236	41.891.423
GIUGNO/2024	1.666.147.811	306.506.585	10.730.953	42.348.568
SETTEMBRE/2024	1.889.228.287	315.380.925	10.724.589	43.939.293

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	10.829.398	9.271.482	146.595	804.348
DICEMBRE/2023	11.923.379	10.389.856	170.361	791.089
MARZO/2024	12.748.293	11.035.290	186.865	873.105
GIUGNO/2024	12.914.687	11.245.521	190.245	908.102
SETTEMBRE/2024	13.402.810	11.620.943	199.861	913.285

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	1.182.492.953	239.651.987	8.155.801	30.338.522
DICEMBRE/2023	1.196.412.938	258.583.869	8.874.601	32.562.465
MARZO/2024	1.211.157.975	273.757.541	9.562.586	34.834.408
GIUGNO/2024	1.231.509.962	278.465.952	9.717.357	34.994.103
SETTEMBRE/2024	1.283.438.067	286.572.588	9.687.545	35.874.384

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per le BCC, la raccolta indiretta nella regione raggiunge quasi i 14 miliardi di euro, per una quota di mercato dello 0,7%. L'aggregato risulta in deciso aumento su base d'anno: +22,7%, contro il +28,1% del sistema bancario.

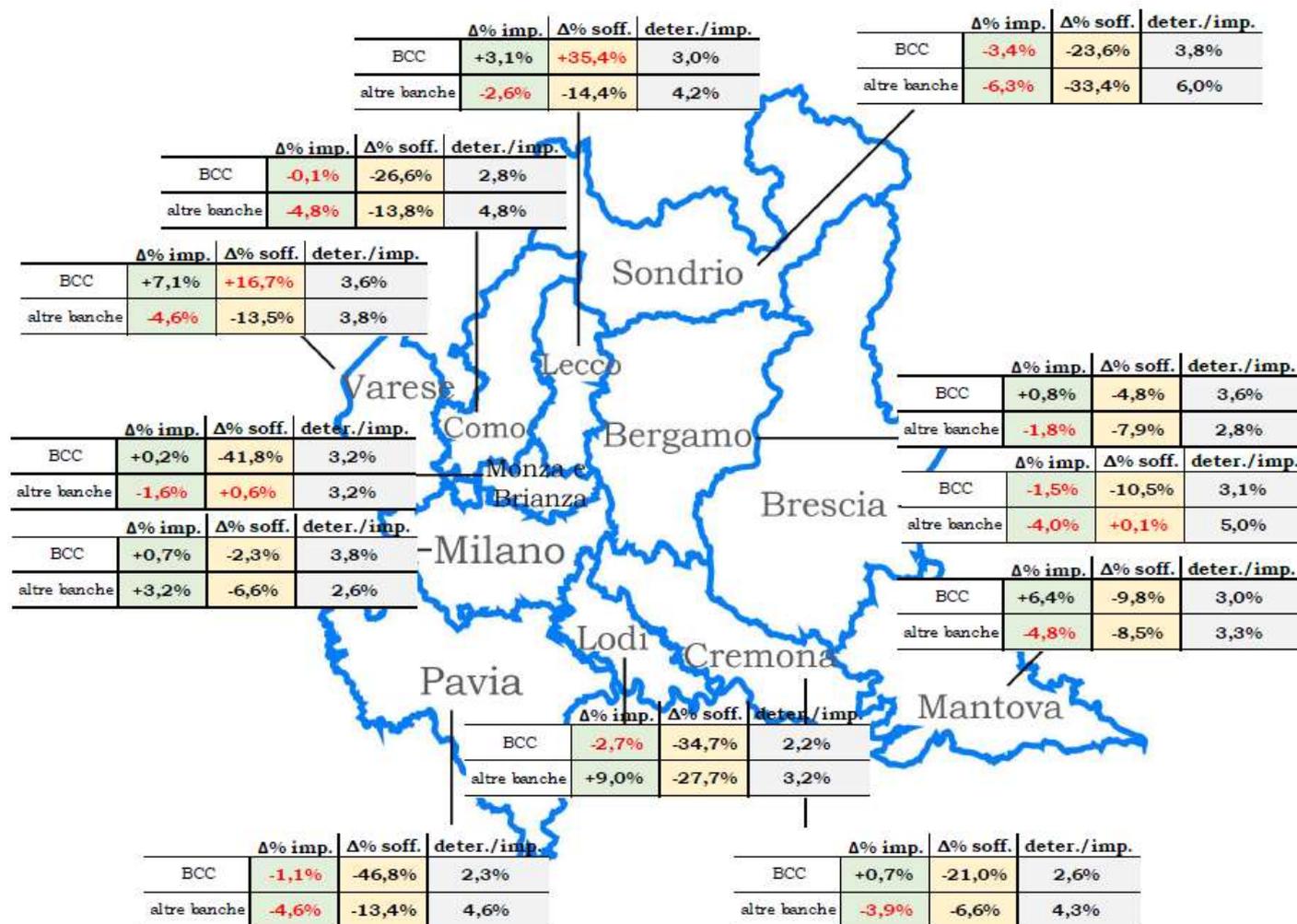
Gran parte della raccolta è costituita per le BCC dai titoli a custodia: 13,4 miliardi (+23,8% annuo, a fronte del +8,5% del sistema bancario).

### RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % SETTEMBRE 2024/ SETTEMBRE 2023)



## 1.7 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

### ▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle socie e delle comunità, (come definito dall'art. 2 dello Statuto Sociale) e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2024 ha confermato sia le azioni di carattere bancario che le iniziative rivolte ai soci ed agli appartenenti alle comunità locali di tipo istituzionale, aggregativo, formativo e di sostegno all'associazionismo locale. Vengono riportate in sintesi di seguito.

#### a. Iniziative di carattere bancario destinate ai soci:

Si è data continuità all'iniziativa del conto "Valore al socio" che, oltre ad offrire condizioni economiche di base migliorative, prevede ulteriori sconti in base al numero di prodotti posseduti (investimenti, assicurazioni, ecc..). Inoltre ai possessori del Conto Valore al Socio è stata riconosciuta una condizione di tasso avere particolarmente premiante rispetto alle condizioni di mercato.

#### Iniziative di tipo istituzionale destinate ai soci:

- **5 assemblee territoriali** con la partecipazione di 1.093 soci e socie;
- **1 assemblea generale** tenutasi contemporaneamente su 5 sedi collegate in videoconferenza con la partecipazione di 1.861 soci;
- **4 serate** in presenza per la presentazione del **Bilancio Sociale** con la partecipazione di 1.277 soci;
- **14 serate** di presentazione della Cassa ai nuovi soci.

Nel 2024 è proseguito il percorso di coinvolgimento dei **5 Gruppi Operativi Locali (G.O.L.)** composti da soci volontari sui temi della mutualità ed in particolar modo nella gestione della relazione con le associazioni di volontariato del territorio e per la ideazione di progetti di sviluppo territoriale. In particolare, il gruppo Gol Rendena, ha realizzato "Ideali", il progetto di cittadinanza attiva che ha visto coinvolti 15 giovani del territorio nell'elaborazione di 3 proposte progettuali sui temi dell'energia, dell'abitabilità e della vivibilità nelle zone ad alto flusso turistico.

#### b. Iniziative aggregative riservate ai soci

**Passeggiando:** nel 2024 ai soci che hanno partecipato all'Assemblea Generale è stata data l'opportunità di partecipare ad alcune uscite con l'obiettivo di offrire occasioni di aggregazione tra i soci ma anche di crescita culturale. In totale son state organizzate 7 uscite con un totale di 675 soci.

**La Cassa dei Bambini:** l'iniziativa riservata a figli e nipoti dei soci con l'obiettivo di creare un momento di aggregazione e condivisione per le famiglie ma anche di introdurre i bambini al tema del risparmio attraverso il "gioco del soldino". Oltre 300 i bambini che hanno presenziato alla giornata con oltre 200 soci coinvolti. Inoltre, con l'obiettivo di valorizzare il territorio della nostra Cassa, è stata offerta anche la possibilità di fruire singolarmente di alcune iniziative che il territorio offre.

#### c. Iniziative per i giovani

**Prendiilvolo Day:** una iniziativa dedicata a 70 giovani del territorio di età compresa tra i 18 ed i 30 anni. L'edizione 2024 ha voluto offrire l'opportunità di assistere ad un seminario sul tema dell'intelligenza artificiale presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Brescia. È stata questa l'occasione per coniugare un'opportunità formativa ad un momento aggregativo volto a favorire l'avvicinamento dei giovani a La Cassa Rurale.

**Incentivi per l'apprendimento delle lingue straniere:** erogati 189 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere o soggiorni studio all'estero per un totale di 97.738 euro.

**InEurope:** è proseguita anche nel 2024 l'iniziativa che vuole offrire ai giovani l'opportunità di partecipare ai progetti di mobilità internazionale promossi dalla Comunità Europea nell'ambito del progetto Erasmus Plus. Nel 2024 sono stati 24 i giovani che hanno partecipato a scambi giovanili e training di breve durata o a soggiorni lunghi nell'ambito delle iniziative promosse dal Corpo Europeo di Solidarietà.

**Soggiorni linguistici in Italia e all'estero:** la Cassa Rurale ha offerto ai giovani soci e figli di soci l'opportunità di partecipare a soggiorni linguistici in Italia e all'estero con l'obiettivo di favorire l'apprendimento delle lingue straniere ma anche per permettere loro di vivere un'esperienza di autonomia fuori casa. La Cassa Rurale è intervenuta abbattendo di un terzo la quota di partecipazione. Hanno partecipato ai soggiorni di lingua in Italia 54 ragazzi ed ai soggiorni all'estero (Inghilterra e Germania) 62 ragazzi per un totale di 116 partecipanti.

**Ci Sto Affare Fatica:** È un progetto nazionale che La Cassa Rurale ha deciso di promuovere e favorirne l'avvio nella propria zona operativa. Il progetto incoraggia gli adolescenti (14-18 anni) a valorizzare il tempo estivo, dedicandolo ad attività concrete di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni. Il progetto prevede il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali. Nel 2024 il progetto ha visto il coinvolgimento di 34 comuni e di 431 giovani.

#### **d. Iniziative di tipo formativo per la comunità**

Il **Progetto Orientamento** che ha visto la messa in campo di tre azioni specifiche:

- Lo sportello di orientamento individuale volto a fornire una consulenza individualizzata rispetto alle modalità di approccio al mondo del lavoro che ha visto la partecipazione di 49 giovani;
- L'attivazione nei 5 Istituti superiori e professionali del territorio di percorsi dedicati agli studenti delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> volti ad approfondire i temi delle competenze richieste dal mondo del lavoro, dell'autoimprenditorialità e delle modalità di ricerca del lavoro. Sono state 27 le classi coinvolte.
- L'attivazione in 10 Istituti comprensivi del nostro territorio di un percorso per fornire ai genitori strumenti utili a riflettere sul ruolo di accompagnamento nelle scelte di orientamento dalla scuola media inferiore alla scuola superiore e per stimolare il confronto tra genitori e figli. Il percorso ha visto il coinvolgimento 70 classi. Nei medesimi Istituti Comprensivi sono stati attivati nelle scuole elementari percorsi di orientamento precoce con l'obiettivo di far riflettere i bambini sul concetto di lavoro, esplorare le caratteristiche delle varie professioni e scardinare preventivamente stereotipi professionali e di genere. La sperimentazione si è svolta in 44 classi.

**InEnglish:** nel 2024 sono stati attivati corsi di inglese in modalità on line tenuti da docenti madrelingua inglese. Sono stati attivati 10 corsi per un totale di 49 partecipanti.

**Diventa Digitale:** è il progetto di alfabetizzazione digitale che prevede la possibilità di una consulenza individuale per approfondire le tematiche connesse all'utilizzo dei dispositivi digitali. La consulenza viene svolta da giovani del territorio - Tutor Digitali - presso le strutture per anziani del nostro territorio. Nel 2024 sono stati 131 gli accessi allo sportello.

**Webinar educazione finanziaria:** nell'autunno 2024 è stato svolto un webinar dal titolo "Soldi: un affare di famiglia". Tre incontri online per rafforzare le competenze genitoriali in tema di educazione finanziaria e offrire ai genitori spunti di riflessione e suggerimenti pratici da applicare in famiglia. In totale i partecipanti al webinar sono stati 253 si sono avute 424 visualizzazioni su youtube.

#### **e. Iniziative a favore delle associazioni di volontariato:**

Anche nel 2024 è stata riproposta "**Associazioni in Formazione**", l'iniziativa di formazione rivolta alle associazioni con l'obiettivo di dare ai volontari alcuni strumenti conoscitivi per qualificare ulteriormente l'operato della propria associazione. Sono stati 13 i percorsi promossi con un totale di 128 partecipanti ed il coinvolgimento di 98 associazioni di volontariato del territorio.

#### **f. Iniziative comunicative:**

Al fine di favorire la conoscenza delle iniziative promosse, assume un ruolo fondamentale la comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento.

Sono molteplici i canali di comunicazione attivati:

- Il sito istituzionale [www.lacassarurale.it](http://www.lacassarurale.it);
- il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa con 4 numeri all'anno;
- il sito specifico dedicato ai giovani [www.prendiilvolo.it](http://www.prendiilvolo.it) attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa;
- i canali social Facebook ed Instagram e il canale Whatsapp;
- il bilancio sociale, quale strumento volto a far conoscere tutte le iniziative non bancarie che annualmente la Cassa Rurale mette in campo a favore del territorio.
- i comunicati stampa ai quotidiani provinciali e ai giornali locali online
- la cartellonistica e le brochure diffuse in tutte le filiali
- il Bilancio di coerenza, che rendiconta la nostra impronta sociale, economica, ambientale e sociale

#### ▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Cassa è impegnata a supportare le aziende del territorio attraverso l'attuazione di un approccio consulenziale di tipo economico finanziario, ma anche attraverso l'organizzazione di specifici percorsi formativi con l'obiettivo di fornire tutti gli strumenti conoscitivi utili a migliorare la performance aziendale.

Nel 2024 sono stati promossi alcuni workshop rivolti alle aziende ed ai professionisti su tematiche attinenti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dall'Agenda 2030:

- La parità di genere nelle imprese: tra sfide ed opportunità
- Turismo sostenibile: una sfida di destinazione
- L'energia nel futuro: conoscere per produrre, usare e trasformare
- Il bilancio di sostenibilità: obblighi di legge, rating di sostenibilità e impatto nell'erogazione del credito
- Il turismo di domani: indicatori, persone e sviluppo sostenibile

In totale sono stati 373 gli imprenditori e le imprese che hanno partecipato agli workshop.

Nell'ambito del sostegno alle associazioni ed enti di volontariato la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata.

Nel corso del 2024 la Cassa Rurale ha sostenuto, attraverso specifici bandi, l'attività istituzionale ordinaria di enti ed associazioni nonché specifici interventi di tipo materiale e progetti in ambito formativo, culturale e sociale. Nel 2024 sono stati erogati sotto forma di beneficenza o sponsorizzazione **€ 1.619.947** a favore di 834 iniziative promosse da La Cassa Rurale e da enti/associazioni del territorio.

TIPOLOGIA INTERVENTI	N. INTERVENTI	BENEFICENZA	SPONSORIZZ-AZIONE	TOTALE
Attività socioassistenziale	106	218.628 €	-	218.628 €
Cultura, attività di formazione e ricerca	350	449.019 €	27.321 €	476.339 €
Promozione del territorio e delle realtà economiche	71	177.200 €	366.375 €	543.575 €
Sport, tempo libero e aggregazione	307	281.729 €	88.7870 €	221.442 €
<b>TOTALE</b>	<b>834</b>	<b>1.126.575 €</b>	<b>493.372 €</b>	<b>1.619.947 €</b>

#### ▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La Cassa Rurale aderisce all'accordo con Dolomiti Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2.

Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente aderendo all'offerta CCB-Eolo CISCRA, oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi. Nel corso del 2022 sono stati raggiunti degli accordi con Benaco Servizi per la raccolta, smaltimento e la triturazione dei documenti cartacei e con O2Saving S.r.l. per la raccolta e lo smaltimento certificato di rifiuti elettronici.

## Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

# Capitolo 2

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2024.

## 2.1 - PIANO STRATEGICO 2024-2027 DI GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo (in seguito anche "PS") con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-26 approvato lo scorso esercizio.

Il Piano è stato definito con il pieno coinvolgimento delle Banche affiliate così come previsto dal Contratto di Coesione, in un percorso che ha visto ogni legal entity del Gruppo definire il proprio PS individuale che poi è confluito all'interno del PS consolidato di Gruppo.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accantonamento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Il Gruppo ha adottato una logica c.d. rolling nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

## 2.2 - PIANO STRATEGICO 2024-2027 DE LA CASSA RURALE

A seguito della formale approvazione del Piano Strategico di Gruppo, formato dall'aggregazione dei vari piani strategici delle aziende e BCC / Casse Rurali/ Raika che lo compongono, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30/07/2024, veniva approvato all'unanimità il Piano Strategico 2024 - 2027 de La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.

Il piano strategico è stato redatto con un orizzonte temporale quadriennale ed annualmente viene aggiornato e ricalibrato secondo gli effettivi risultati dell'esercizio conclusosi e le nuove previsioni e dinamiche che si ipotizzano per il quadriennio successivo.

Questo processo di aggiornamento e revisione annuale del piano permette la verifica ed eventualmente la correzione degli obiettivi strategici a lungo termine, fornendo perciò da una parte una visione pluriennale con indirizzi e obiettivi e dall'altra una pianificazione aggiornata capace di accogliere le variazioni adattandole ai piani operativi e commerciali annui.

## 2.3 - CONTENZIOSI/RECLAMI SPECIFICI

Nel corso del 2024 non si registrano reclami o contenziosi, conclusi o in corso, che possano definirsi rilevanti.

## 2.4 - OPERAZIONI DI CESSIONE DI POSIZIONI NON PERFORMING

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la partecipazione alle seguenti operazioni di cessione true sale multioriginator organizzate dalla Capogruppo.

### Operazione denominata "NPLs XI"

Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 2.251 mila euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 584 mila euro.

Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 5 agosto 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

### Operazione denominata "MCC I"

Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a UTP e sofferenza, in prevalenza assistiti da garanzia statale Medio Credito Centrale (MCC). La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 1.373 mila euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 801 mila euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 24 settembre 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

## 2.4 - EVENTUALI INTERVENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Non si registrano interventi dell'autorità giudiziaria che abbiano coinvolto la banca o suoi collaboratori.

## 2.5 - FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

### Decisione BCE - Rischi Climatici e Ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

### **Prima segnalazione ITS (individuale e consolidato) su perimetro IRRBB sul 30.09.2024**

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

### **Adozione nuovo sistema di Rating e modelli IFRS 9**

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

### **Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità**

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

### **Questionario Targeted review on Cyber Resilience**

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta

mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

## Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

## Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (Advanced Persistent Threat), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisce a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

## Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

## Trasparenza

### **D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.**

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di

modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

### **Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.**

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carenza informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

### **Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.**

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

### **Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.**

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

### **Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.**

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si è entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

## Servizi di pagamento

### **Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.**

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legate all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

### **Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.**

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

### **Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.**

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

## Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

## CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance.
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche.
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

## Servizi di investimento

### Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

### Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

### Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

## Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

## Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

## Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità

alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro dei titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
  - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
  - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "**Regolamento Antiriciclaggio**"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cibercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

## Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha

affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

## Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'**articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- **L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'**articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'**articolo 25-octies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- **D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto dall'**articolo 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- **L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'**articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- **D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui all'**articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti dall'**articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- **D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui all'**articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;

- **D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista **dall'articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

## Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

## Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

### Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;

- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

### **Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act**

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

# Capitolo 3

## Andamento della gestione della banca

### 3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Impieghi clientela / Totale Attivo	53,47 %	51,39 %	4,0%
Raccolta diretta / Totale Attivo	86,66 %	80,00 %	8,3%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,53 %	7,80 %	22,3%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,18 %	8,58 %	30,3%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,00 %	9,75 %	12,9%
Impieghi netti/Depositi	61,70 %	64,21 %	(3,9%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,86 %	9,45 %	36,1%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,23 %	0,74 %	66,4%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	84,51 %	64,38 %	31,3%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	96,07 %	86,89 %	10,6%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,01 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,25 %	0,10 %	152,7%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	98,33 %	100,00 %	(1,7%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	92,86 %	98,13 %	(5,4%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,73 %	0,84 %	(13,1%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	185.132	210.685	(12,1%)
Spese del personale dipendente	94.167	81.076	16,1%

Gli **indici di struttura** al 31.12.2024 mostrano un generale aumento rispetto ai dati del 31.12.2023.

Andando ad analizzare gli indicatori relativi a *Impieghi verso clientela<sup>3</sup> / Totale Attivo* ed *Raccolta Diretta / Totale Attivo* si nota un incremento del loro peso percentuale rispetto all'anno precedente. Ciò deriva prevalentemente dal calo del denominatore, ovvero del Totale Attivo, riconducibile prevalentemente allo smobilizzo di parte del portafoglio titoli; nonché dalle importanti performance di crescita registrate nell'anno, soprattutto lato Raccolta Diretta.

Gli indicatori legati al Patrimonio Netto, (*Patrimonio Netto/Totale Attivo*, *Patrimonio Netto/Impieghi Lordi*, *Patrimonio Netto/Raccolta Diretta da clientela*), sono in crescita grazie all'incremento del Patrimonio Netto per effetto dell'accantonamento dell'Utile d'esercizio alla Riserva Legale e alla diminuzione delle minusvalenze latenti sui titoli di proprietà.

L'indice *Impieghi Netti / Depositi* cala di poco meno di quattro punti percentuali per l'effetto di un aumento in valore assoluto maggiore della Raccolta rispetto agli impieghi, che nell'anno sono in contrazione.

<sup>3</sup> Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Tra gli **indici di redditività** il *ROE* e il *ROA* sono in netto miglioramento grazie all'incremento dell'utile netto registrato nell'esercizio: il primo aumenta dal 9,45% al 12,86% ed il secondo cresce dallo 0,74% all'1,23%.

Il *rapporto tra il Margine di interesse e il Margine di intermediazione* passa anch'esso dal 86,89% al 96,07%, con un incremento del 10,6%. Ciò è dovuto in parte dall'aumento del margine di interesse a seguito dell'andamento dei tassi di riferimento, del rendimento del portafoglio titoli della Cassa e degli interessi generatisi dal comparto della cessione dei crediti fiscali; dall'altro dall'effetto della componente di utili e perdite su attività finanziarie realizzate e valutazione delle attività finanziarie al fair value.

Come verrà meglio illustrato nei prossimi paragrafi, queste dinamiche influenzano in parte anche l'andamento del principale indicatore di efficienza economica, ovvero il *Cost to income ratio*, che peggiora rispetto ai dati del 2023 passando dal 64,38% al 84,51%. Il dato però è figlio di importanti partite straordinarie (Fondo esuberi e investimenti di gruppo) che nell'indice *Cost to income ratio primario* (di riferimento per la Capogruppo e la Vigilanza) vengono sottratte.

Tra gli **indici di rischio** spicca immediatamente la bontà del lavoro svolto in questi anni su tutte le voci relative alla gestione del credito deteriorato: il rapporto tra le *Sofferenze Nette sui Crediti netti verso clientela* resta a prossimo allo zero, grazie a coperture sulle sofferenze del 98,33%; i restanti *Altri crediti deteriorati* che rapportati ai *Crediti netti verso clientela* restano a 0,25% rispetto allo 0,10% dello scorso anno.

Dati che si confermano ottimi anche lato coperture: il *coverage delle sofferenze è quasi al livello massimo (98%)*, quello sulle *inadempienze probabili* cala leggermente rispetto allo scorso esercizio ma si mantiene al 92,86% rispetto al 98,13% del 2023, così come le rettifiche sui crediti performing, che passano dallo 0,84% del 2023 allo 0,73% attuale.

## 3.2 – RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>4</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	44.289	43.754	535	1,2%
Commissioni nette	17.427	16.257	1.169	7,2%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(16.158)	(10.285)	(5.873)	57,1%
Dividendi e proventi simili	541	628	(87)	(13,8%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>46.098</b>	<b>50.354</b>	<b>(4.256)</b>	<b>(8,5%)</b>
Spese del personale	(24.306)	(20.447)	(3.859)	18,9%
Altre spese amministrative	(16.799)	(14.913)	(1.886)	12,6%
Ammortamenti operativi	(1.517)	(1.609)	92	(5,7%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	20.352	(473)	20.826	(4399,3%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>23.829</b>	<b>12.911</b>	<b>10.917</b>	<b>84,6%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	192	1.579	(1.387)	(87,8%)
Altri proventi (oneri) netti	4.515	2.971	1.544	52,0%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	()	(2)	2	(91,3%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>28.536</b>	<b>17.460</b>	<b>11.076</b>	<b>63,4%</b>
Imposte sul reddito	(4.417)	(2.312)	(2.106)	91,1%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>24.118</b>	<b>15.148</b>	<b>8.970</b>	<b>59,2%</b>

<sup>4</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
<b>Interessi netti</b>	<b>44.289</b>	<b>43.754</b>
Voce 30 - Margine di interesse	44.289	43.754
<b>Commissioni nette</b>	<b>17.427</b>	<b>16.257</b>
Voce 60 - Commissioni nette	17.427	16.257
<b>Risultato netto delle attività e passività in portafoglio</b>	<b>(16.158)</b>	<b>(10.285)</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	110	103
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(2)	(3)
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(17.027)	(12.086)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	761	1.700
<b>Dividendi</b>	<b>541</b>	<b>628</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	541	628
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>46.098</b>	<b>50.354</b>
Voce 120 - Margine di intermediazione	46.098	50.354
<b>Spese del personale</b>	<b>(24.306)</b>	<b>(20.447)</b>
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(24.306)	(20.447)
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(16.799)</b>	<b>(14.913)</b>
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(16.799)	(14.913)
<b>Ammortamenti operativi</b>	<b>(1.517)</b>	<b>(1.609)</b>
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.482)	(1.548)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(35)	(61)
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito</b>	<b>20.352</b>	<b>(473)</b>
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	21.167	(401)
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(815)	(72)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>23.829</b>	<b>12.911</b>
<b>Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>192</b>	<b>1.579</b>
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	192	1.579
<b>Altri proventi (oneri) netti</b>	<b>4.515</b>	<b>2.971</b>
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	3.470	2.971
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1.045	-
<b>Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni</b>	<b>(0)</b>	<b>(2)</b>
Voce 230 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(2)
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0)	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>28.536</b>	<b>17.460</b>
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.536	17.460
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(4.417)</b>	<b>(2.312)</b>
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.417)	(2.312)
<b>Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>24.118</b>	<b>15.148</b>

## Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	75.388	71.248	4.140	5,8%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	75.312	71.190	4.122	5,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.100)	(27.494)	(3.606)	13,1%
<b>Margine di interesse</b>	<b>44.289</b>	<b>43.754</b>	<b>535</b>	<b>1,2%</b>

La *Gestione del denaro* rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico.

Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione della liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento in BCE (*Targeted Long Term Refinancing Operation – TLTRO*) e gli interessi sui crediti d'imposta.

Gli interessi attivi su attività finanziarie *impaired* sono calcolati secondo le modalità definite dal principio contabile IFRS9.

La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti - pari a 75,388 milioni di euro - e quello di interessi passivi riconosciuti - pari a 31,1 milioni di euro - produce un  **margine di interesse**  di 44,289 milioni di euro, in crescita rispetto ai 43,754 milioni del 2023 di 535 mila euro, pari a un +1,22%.

Gli interessi attivi raggiungono la quota di 75,388 milioni di euro rispetto ai 71,248 milioni del 2023 con un incremento di 4,14 milioni di euro, pari ad un + 5,8%; gli interessi passivi risultano pari invece a 31,1 milioni rispetto ai 27,494 milioni del 2023 anch'essi in incremento di 3,6 milioni di euro pari al 13,1%.

Proporzionalmente, quindi, si assiste ad un incremento più marcato tra gli interessi passivi rispetto a quelli attivi: ciò è da ricercare nella scelta della Banca e del suo consiglio di amministrazione di agire sui tassi della raccolta dei soci e dei clienti con condizioni favorevoli.

I tassi medi applicati dalla Cassa Rurale rilevati dalla reportistica Direzionale di Cassa Centrale Banca S.p.A. evidenziano in maniera sintetica il fenomeno: rispetto allo spread delle altre BCC del Gruppo Cassa Centrale pari al 3,26% (rispetto al 3,80% di dicembre 2023) la Cassa si posiziona ad un livello decisamente inferiore, chiudendo l'anno con uno spread del 2,63%, con un delta di quasi 63 punti base, figlio di un tasso medio sugli impieghi minore del gruppo (4,20% rispetto al 4,35%) ed un tasso della raccolta superiore (1,57% rispetto al 1,10% di gruppo).

Tale scostamento rispetto alle medie di gruppo è da ricercare appunto nel maggiore costo della raccolta sostenuto dalla Cassa, che attraverso le iniziative rivolte ai soci (come il tasso sulle somme detenute sui conti soci) ha di fatto condiviso il beneficio del rialzo tassi, applicando tempestivamente anche sulla raccolta, un aumento degli stessi.

All'interno del margine da clientela, che diminuisce come da tabella sottostante del -13,6%, pari a 3,791 milioni, un apporto importante deriva anche dal differenziale di interesse generatosi dalle operazioni riconducibili all'acquisizione e gestione dei crediti d'imposta legati ai vari bonus fiscali: nell'anno si registrano infatti 5,12 milioni di euro di interessi attivi.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di interesse da Clientela	24.138	27.929	-3.791	-13,6%
Margine di interesse da Tesoreria	20.151	15.825	4.326	27,3%
<b>Margine di interesse</b>	<b>44.289</b>	<b>43.755</b>	<b>534</b>	<b>1,22%</b>

Si rileva inoltre un miglioramento anche nel  *margine di tesoreria*  che passa dai 15,8 milioni di euro del 2023 ai 20,15 milioni di euro (+27%) del 2024, con una variazione positiva di 4,3 milioni di euro.

Questo risultato è figlio di due dinamiche opposte: da una parte si registra il positivo aumento della redditività del portafoglio titoli, frutto delle operazioni di modifica dei pesi dei modelli HTC (*Hold To Collect*) e HTCS (*Hold To Collect and Sell*) sul totale del portafoglio e di leggero incremento della duration; dall'altro dalla chiusura anticipata di tutte le aste TLTRO III di BCE, con conseguenti minori interessi passivi corrisposti.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	44.289	43.754	535	1,2%
Commissione nette	17.427	16.257	1.169	7,2%
Dividendi e proventi simili	541	628	(87)	(13,8%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	110	103	7	6,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	(2)	(3)		(18,6%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(17.027)	(12.086)	(4.941)	40,9%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	761	1.700	(939)	(55,3%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>46.098</b>	<b>50.354</b>	<b>(4.256)</b>	<b>(8,5%)</b>

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che è in calo di 4,25 milioni di euro (-8,5%) e scende a 46,098 milioni di euro rispetto ai 50,35 milioni di euro del 2023.

Le *commissioni nette* passano dai 16,257 milioni di euro del 2023 a 17,427 milioni di euro del 2024, presentando un aumento di 1,17 milioni di euro che corrisponde ad una crescita su base annua del 7,2%, la maggiore registrata dall'anno della fusione de La Cassa Rurale - Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.

La tabella che segue scompone in macroaree le Commissioni Attive e Passive per fornire un'informativa sulla loro composizione e andamento.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Commissioni Attive - Altro	828	777	52	6,7%
Commissioni Attive da Clientela	2.899	2.901	(1)	0,0%
Commissioni Attive da Crediti al consumo e leasing	274	247	27	10,9%
Commissioni Attive Finanza	6.324	5.783	541	9,4%
Commissioni Attive Prodotti Assicurativi	2.328	1.885	443	23,5%
Commissioni Attive Sistemi di pagamento	5.965	5.387	578	10,7%
Commissioni Attive da Tenuta e Gestione CC	3.140	3.048	92	3,0%
Commissioni Passive Altro	(149)	(108)	(41)	37,8%
Commissioni Passive Clientela	(23)	(48)	25	(52,3%)
Commissioni Passive Crediti al consumo	(2)	(1)	(0)	6,1%
Commissioni Passive Finanza	(315)	(302)	(13)	4,2%
Commissioni Passive Sistemi di pagamento	(3.844)	(3.310)	(534)	16,1%
<b>Commissioni Nette</b>	<b>17.427</b>	<b>16.257</b>	<b>1.169</b>	<b>7,19%</b>

Facendo riferimento agli scostamenti tra le performance annue i dati evidenziano come le commissioni attive abbiano registrato un importante incremento riconducibile prevalentemente alle voci che riguardano le commissioni derivanti dai comparti Finanza e Assicurativo, ovvero le commissioni derivanti dai servizi di *gestione, intermediazione e consulenza*.

Al loro interno, si registra appunto un incremento importante del comparto Finanza, ovvero quelle derivanti dalla raccolta indiretta e quindi legate a Gestioni Patrimoniali, Fondi e Sicav e di Collocamento di Titoli. L'intero comparto ha fatto segnare un +9,3% (pari a 541 mila euro) attestandosi in totale a 6,324 milioni di euro contro i 5,783 del 2023.

Crescono in maniera importante anche le commissioni sul comparto Assicurativo, che passano dai 1,885 del 2023 ai 2,328 milioni del 2024, facendo segnare un aumento ragguardevole del 23,5% pari a 443 mila euro su base annua.

Sicuramente importante è anche l'apporto delle commissioni derivanti dai sistemi di pagamento che vanno però considerate come differenziale tra quelle attive e passive: il risultato annuo netto è perciò è pari a 2,121 milioni, leggermente in aumento di 44 mila euro, rispetto al 2023.

Proseguendo l'analisi delle voci che portano dal margine di interesse al margine di intermediazione, si passa al contributo dei *dividendi* che nel 2024 è in leggero calo (- 87 mila euro) per il decremento dei flussi da partecipazioni, che ne rappresentano la parte preponderante, ovvero 332 mila euro nel 2024 (493 lo scorso anno) sui 541 totali. Gli altri dividendi, derivanti da titoli al fair value e da partecipazioni di controllo (IAS 28) rappresentano una componente residuale del Margine di intermediazione (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa).

Il risultato dell'*attività di negoziazione* si attesta a 110 mila euro rispetto ai 103 mila euro del 2023. I valori in questa voce sono essenzialmente generati dalla negoziazione in cambi e contratti a termine in divisa. Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale tra la valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e le attività coperte e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità hedge accounting.

Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da eventuali variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi.

Il *Risultato netto dell'attività di copertura* è negativo per 2 mila euro nel 2024, rispetto ai - 3 mila euro del 2023.

L'*utile/perdita da cessione attività e passività finanziarie* (voce 100 del CE) – già negativa nel 2023 per 12,086 milioni di euro – cresce di ulteriori 4.941 migliaia di euro arrivando a generare a fine 2024, una perdita pari a 17,026 milioni di euro, come da tabella successiva.

Utili (perdite) da cessione e riacquisto (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
- Perdite da cessione di propri crediti	-	-	-	
- Utili da cessione di propri crediti	1.427	3.356	-1.929	-57%
<b>a) Attività finanziarie al CA - Crediti</b>	<b>1.427</b>	<b>3.356</b>	<b>-1.929</b>	<b>-57%</b>
- Perdite da cessione di propri crediti d'imposta	(25)	(41)	16	-39%
- Utili da cessione di propri crediti d'imposta	590	256	334	130%
<b>a) Attività finanziarie al CA - Crediti d'imposta - D.L. Rilancio</b>	<b>565</b>	<b>215</b>	<b>350</b>	<b>163%</b>
- Perdite da negoziazione titoli al CA	(11.735)	(9.902)	-1.833	19%
- Utili da negoziazione titoli al CA	28	110	-82	-75%
<b>a) Attività finanziarie al CA - Titoli</b>	<b>(11.707)</b>	<b>(9.792)</b>	<b>-1.915</b>	<b>20%</b>
- Perdite da negoziazione titoli - FVOCI	(7.720)	(5.982)	-1.738	29%
- Utili da negoziazione titoli - FVOCI	408	116	292	252%
<b>b) Attività finanziarie FVOCI - Titoli</b>	<b>(7.312)</b>	<b>(5.866)</b>	<b>-1.446</b>	<b>25%</b>
<b>Totale Titoli</b>	<b>(19.019)</b>	<b>(15.658)</b>	<b>-3.361</b>	<b>21%</b>
- Perdite da cessione di passività finanziarie			-	
- Utili da cessione di passività finanziarie		1	-1	-100%
<b>c) Passività finanziarie</b>		<b>1</b>	<b>-1</b>	<b>-100%</b>
<b>Utili (perdite) da cessione e riacquisto</b>	<b>(17.027)</b>	<b>(12.086)</b>	<b>(4.941)</b>	<b>41%</b>

Come già avvenuto per il 2023, l'attività di smobilizzo anticipato delle aste TLTRO III (le quali, oltre a pesare sull'indebitamento bancario, con il rialzo dei tassi di riferimento impattavano negativamente in maniera considerevole sul margine di interesse) unita all'obiettivo di perseguire un moderato incremento della duration del portafoglio titoli ed una contestuale riduzione degli dei titoli classificati come "Hold to Collect", si sono tradotte in operazioni di smobilizzo in minusvalenza e – ove possibile – di riacquisto di titoli, generando così perdite sul portafoglio titoli per complessivi 19,019 milioni di euro.

Di segno opposto il risultato a voce 100 derivante dalle cessioni di propri crediti che generano un utile di 1,427 milioni di euro e dalle cessioni di crediti d'imposta legate al D.L. rilancio pari a 565 mila euro che vanno appunto in parte a mitigare quanto in precedenza.

La voce 110, *Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, che accoglie la valorizzazione di mercato delle poste valutate al fair value costituite principalmente dalle gestioni patrimoniali detenute nel portafoglio della Cassa, si attesta ad un valore positivo ma inferiore a quello dello scorso esercizio.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si attesta infatti a 760 mila di euro, in calo di 939 mila euro rispetto allo scorso esercizio, equivalenti ad una contrazione del 55,3%.

Il rapporto **marginale d'interesse/marginale d'intermediazione** per l'anno 2024 si assesta così all' 96,07% in sensibile aumento (+ 9,17%) rispetto al rapporto presente nel bilancio 2023 di 86,9%.

Tale scostamento, alla luce di quanto precede, deriva fondamentalmente dalla conferma del livello del margine di interesse (che cresce leggermente rispetto all'anno scorso) e dall'importante quota di minusvalenze su titoli che hanno di fatto ridotto sensibilmente il totale del margine di intermediazione, pareggiando circa il valore delle commissioni nette.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	41.105	35.360	5.745	16,2%
- Spese per il personale	24.306	20.447	3.859	18,9%
- Altre spese amministrative	16.799	14.913	1.886	12,6%
Ammortamenti operativi	1.517	1.609	(92)	(5,7%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(192)	(1.579)	1.387	(87,8%)
- di cui su impegni e garanzie	(160)	(1.556)	1.396	(89,7%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.470)	(2.971)	(499)	16,8%
<b>Costi operativi</b>	<b>38.959</b>	<b>32.418</b>	<b>6.541</b>	<b>20,2%</b>

I *costi operativi* fanno segnare un aggravio di 6,5 milioni di euro rispetto allo scorso anno, ammontando a 38,959 milioni di euro contro i 32,418 milioni di euro del 2023, con una variazione in aumento pari al 20%.

L'incidenza dei costi operativi sul margine d'intermediazione si è attestata al **84,5%** contro il 64,38% di fine 2023, mentre rispetto al margine di interesse il rapporto è pari al **87,97%** per l'anno 2024 contro il 74,09% del 2023.

Questo incremento dei costi operativi è tuttavia ascrivibile ad alcune circostanze straordinarie: per quanto riguarda le spese per il personale, esse fattorizzano l'intero aumento salariale derivante dal rinnovo del CCNL ed il ricorso ad un fondo esuberante importante; per le altre spese amministrative invece concorre all'aumento la quota richiesta nel 2024 da Cassa Centrale Banca come contributo agli investimenti strategici di Gruppo.

Le "*Spese per il personale*" (voce 160.a) registrano su base annua un incremento di 3,85 milioni di euro (+18,9%) che è frutto, come anticipato, di poste straordinarie: da un lato all'adesione, per 2,294 milioni di euro - al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo - F.O.C.C.", con il quale viene anticipato il requisito pensionistico per **20 collaboratori**; dall'altro invece l'incremento del costo del personale per l'adeguamento al rinnovo del CCNL, che nell'esercizio in corso si stima abbia impattato per circa 900 mila euro.

Complessivamente il numero dei dipendenti a fine 2024 è pari a **269** (ai quali aggiungere gli **6** collaboratori in somministrazione, arrivando ad un totale di **275**) rispetto ai **261** di fine 2023 (272 compresi gli 11 in somministrazione).

Nell'anno in corso sono state effettuate **8** nuove assunzioni rispetto a **7** cessazioni, che vanno ad aggiungersi a **13** stabilizzazioni di rapporti lavorativi tramite o la trasformazione dei relativi contratti a tempo indeterminato o l'assunzione diretta successiva ad un periodo con contratto in somministrazione.

Alla luce di quanto sopra, il rapporto **Spese per il Personale/Margine di Intermediazione** è in sostanziale aumento, attestandosi a quota **52,72%** nel 2024 contro il 40,61% del 2023.

Il dettaglio della voce **160b) "Altre spese amministrative"** è definito in Nota Integrativa - parte C (si propone una tabella di sintesi a seguire).

Dette spese sono connesse prevalentemente alle esigenze tecniche della struttura operativa ed ai volumi intermediati (spese informatiche, prestazioni professionali, spese per immobili e mobili, premi assicurativi, spese per acquisto di beni e servizi non professionali, spese pubblicitarie e di rappresentanza, rimborsi analitici di spese); comprendono inoltre costi per imposte indirette e tasse sostenuti dalla banca ma recuperabili con addebito alla clientela (recuperi che sono registrati nella voce 200 del conto economico).

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese ICT	(2.724)	(2.654)	(70)	2,6%
Tasse e tributi	(3.538)	(3.004)	(534)	17,8%
Spese per servizi professionali e consulenze	(2.497)	(963)	(1.534)	159,3%
Spese per pubblicità comunicazione e marketing	(305)	(311)	6	(1,9%)
Spese relative al rischio di credito	(187)	(334)	147	(44,0%)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-	-	0,0%
Spese per beni immobili	(541)	(329)	(212)	64,4%
Contributi ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(1.114)	(1.668)	554	(33,2%)
Altre spese amministrative - Altro	(5.893)	(5.650)	(243)	4,3%
<b>Totale Altre Spese Amministrative</b>	<b>(16.799)</b>	<b>(14.913)</b>	<b>(1.886)</b>	<b>12,65%</b>

Le Altre spese amministrative a bilancio presentano un aumento di 1,88 milioni di euro passando dai 14,913 milioni di euro nel 2023 ai 16,799 milioni euro nel 2024, generando un aggravio complessivo su base percentuale, pari al + 12,65%.

Gran parte dell'incremento annuo è registrato nelle *Spese per servizi professionali e consulenze* (+ 1,534 milioni di euro) e nelle *Tasse e tributi* con un peggioramento di 534 mila euro pari al 17,8%.

Nelle prime, come anticipato, vi è la quota di contribuzione straordinaria richiesta di Cassa Centrale Banca per gli investimenti strategici di gruppo, che per l'anno 2024 è pari a 1,35 milioni di euro. Secondo la direttiva vincolante deliberata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 23 novembre 2023, ogni BCC ha sottoscritto un "Contratto per la prestazione delle attività di indirizzo strategico e generale" ed è chiamata a partecipare pro quota alle spese relative alle attività progettuali e di innovazione strutturale di Gruppo.

Nella voce Tasse e Tributi è contabilizzata anche la componente di costo relativa all'imposta di bollo virtuale e all'imposta sostitutiva DPR 601 sostenuta dalla banca per 3.240 mila euro (2.703 mila euro nel 2023) ma recuperata con addebito alla clientela registrata a voce 200 tra gli altri proventi di conto economico, al netto di tale componente il totale delle spese amministrative risulterebbe in aumento per la sola contribuzione alle iniziative strategiche di gruppo.

Tra le spese amministrative si registrano dei miglioramenti su base annua relativamente ai "*Contributi ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi*" che calano del 33%, attestandosi a 1.114 mila euro rispetto ai 1.668 mila euro del 2023 per effetto della cessazione dell'intera contribuzione richiesta per il Fondo SFR (324 mila euro richiesti nel 2023) e la riduzione di circa 230 mila euro della contribuzione richiesta per il Fondo di Garanzia Depositanti. Risultano in riduzione anche le "*Spese relative al Rischio di credito*" (-147 mila euro pari al 44%), mentre le "*Spese per beni immobili*" aumentano di 212 mila euro su base annua alla luce di alcuni interventi di sistemazione del patrimonio immobiliare esistente.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ammontano a 192 mila euro, rispetto ai 1.579 mila euro del 2023, generando calo negativo di 1.387 mila euro. La voce mantiene comunque un saldo positivo, anche se in calo rispetto allo scorso esercizio per effetto delle minori riprese di valore generatesi dal processo di impairment sugli Stage 3 a fronte di impegni a erogare fondi (marginari disponibili su linee di credito della clientela) e di garanzie finanziarie rilasciate.

Gli "ammortamenti operativi iscritti a voce 180. E 190 del CE (Rettifiche / Riprese su attività materiali ed immateriali)" si attestano nel 2023 a 1.517 mila euro rispetto ai 1.609 mila euro del 2023, con una variazione in diminuzione dell'5,7%.

Per quanto riguarda la voce relativa agli **Altri oneri e proventi di gestione**, si registra nel 2024 un saldo positivo che genera proventi per 3.470 mila euro, in aumento di 499 mila euro rispetto ai 2.971 mila euro del 2023, segnando una crescita del 16,8%. Al loro interno lo scostamento principale deriva da maggiori recuperi delle imposte di bollo virtuali pagate per conto dei clienti (+ 482 mila euro), voce che da sola pesa 2.952 mila euro (2.470 nel 2023) sul totale di 3.470.

Il **Cost Income Ratio**, rapporto tra i costi operativi (voce 210 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE), si attesta al 84,51% in negativo incremento di circa 20 punti percentuali rispetto al 64,38% registrato nel 2023. Le motivazioni di questo importante peggioramento sono, come già ribadito più volte all'interno di questo documento, da ricercare in un aumento dei costi susseguito ad alcune poste straordinarie.

Una miglior rappresentazione dell'efficienza economica la esprime il **Cost Income Primario**, indice che epurando le voci straordinarie e/o non direttamente governabili (come la voce 100, 110 e 170 del Conto Economico e gli "Altri costi", come il fondo esodi e la quota richiesta di Capogruppo per le attività di indirizzo strategico e generale) da una misura più veritiera del rapporto tra i ricavi ed i costi aziendali.

L'indice "Cost Income Primario" così calcolato si attesta al **56,5%**, al di sopra tuttavia della media delle Casse Rurali / BCC / Raika del gruppo di Cassa Centrale Banca che hanno un valore medio dell'indice migliore, pari al 47,3% (dato al 30/09/2024), ciò si può ricondurre al minore livello di spread tassi così come già illustrato precedentemente.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	46.098	50.354	(4.256)	(8,5%)
Costi operativi	(38.959)	(32.418)	(6.541)	20,2%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	21.167	(401)	21.568	(5379,8%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	1.045	-	1.045	
Altri proventi (oneri) netti	(815)	(75)	(740)	988,9%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>28.536</b>	<b>17.460</b>	<b>11.076</b>	<b>63,4%</b>

La voce "Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" fattorizza l'aggiornamento - effettuato tramite perizia asseverata- del valore iscritto a bilancio dell'immobile non strumentale denominato Casa Cacam.

Ai fini gestionali si espone di seguito la suddivisione della voce 130 nelle componenti legate alle rettifiche ed alle riprese effettuate in corso d'anno, che portano ad iscrivere a bilancio il totale di **21,167 milioni di euro di Riprese di valore nette per rischio credito**.

Si approfondirà nel proseguo della relazione il dettaglio delle dinamiche interne al portafoglio crediti; tuttavia, appare opportuno precisare sin d'ora come le politiche di svalutazione messe in atto nel corso degli anni, ed arrivate lo scorso esercizio ad una copertura pressoché totale del credito deteriorato, abbiano rilasciato nell'anno in corso - contestualmente ad una riduzione importante delle masse del credito deteriorato - importanti riprese di valore.

Le stesse, inoltre, non sono state utilizzate analiticamente per coprire ulteriore nuovo credito deteriorato, in quanto nell'anno in corso si è registrato un tasso di deterioramento delle posizioni molto basso, sinonimo questo della salute del tessuto economico nel quale la cassa opera.

Dettaglio Rettifiche /riprese di valore (importi in migliaia di euro)	Rettifiche al 31/12/2024	Riprese al 31/12/2024	Saldo voce 130.CE 2024	Rettifiche al 31/12/2023	Riprese al 31/12/2023	Saldo voce 130.CE 2023
Rettifiche/riprese di valore analitiche	(18.092 )	35.802	17.710	(31.386 )	30.900	(486 )
Rettifiche/riprese di valore collettive	(505 )	3.705	3.200	(3.215 )	3.784	569
Rettifiche/riprese piccole e altre	(8 )	305	297	(17 )	9	(8 )
Perdite strumenti finanziari fuori mercato	(61 )	0	(61 )	(447 )	0	(447 )
Rettifiche/riprese di valore su titoli CA	(92 )	123	31	(101 )	97	(4 )
Rettifiche/riprese Titoli FVOCI	(67 )	57	(10 )	(60 )	35	(25 )
<b>Totale Rettifiche / Riprese di valore</b>	<b>(18.825 )</b>	<b>39.992</b>	<b>21.167</b>	<b>(35.226 )</b>	<b>34.825</b>	<b>(401 )</b>

Come mostra la tabella, le riprese di valore registrate nell'anno 2024 hanno più che compensato le rettifiche eseguite, quest'ultime infatti se confrontate con l'esercizio passato, mostrano un calo deciso, passando dai 35,2 milioni di euro del 2023 ai 18,8 milioni del 2024. Il saldo tra le riprese di valore e le rettifiche analitiche è funzione dell'ormai quasi totale copertura del credito deteriorato esistente, nonché del ridotto NPL Inflow e degli impatti derivanti dal ritorno in bonis delle posizioni una volta deteriorate, che si traducono appunto – forti di coperture molto elevate - in rilasci consistenti di riprese di valore.

A certificare la buona salute del tessuto economico locale concorre anche il modello di Gruppo di calcolo delle rettifiche e riprese collettive, che genera a fronte di riprese più o meno costanti negli ultimi due anni (3,705 milioni nel 2024 rispetto ai 3,784 del 2023) un livello di rettifiche decisamente inferiore per l'anno in corso (505 mila euro rispetto ai 3,215 milioni dello scorso esercizio).

Si rimarca in questa fase che, oltre al percorso virtuoso di riduzione e copertura del credito deteriorato intrapreso negli anni, non è cambiato in alcun modo l'approccio estremamente prudentiale nella valutazione dei crediti alla clientela, volto a cercare di evidenziare, monitorare ed anticipare il più possibile l'eventuale emersione di segnali di difficoltà settoriali, locali ed individuali.

Il **costo del credito**, cioè il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi netti verso clientela, - che esprimeva nel 2023 un tasso di provisioning sostanzialmente pari a **zero (0,04%)** - per le dinamiche precedentemente descritte inverte il suo segno, generando perciò a conto economico una ripresa di valore che, rapportata al valore degli impieghi netti, risulta pari al **2,01%**.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	28.536	17.460	11.076	63,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.417)	(2.312)	(2.106)	91,1%
<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>24.118</b>	<b>15.148</b>	<b>8.970</b>	<b>59,2%</b>
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>24.118</b>	<b>15.148</b>	<b>8.970</b>	<b>59,2%</b>

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi e delle rettifiche di valore per il rischio di credito, produce un **utile ante imposte** pari a euro 28,536 milioni di euro rispetto a 17,460 milioni di euro del 2023.

Le **imposte dirette (correnti e differite)** sono pari a 4,417 milioni di euro in aumento di 2,106 milioni di euro rispetto al dato del 2023 pari ad euro 2,312 milioni di euro, per effetto:

- dell'applicazione, in base alla legislazione fiscale vigente, dell'IRES per il 27,5% e dell'Irap del 5,57 % per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento e nella Regione Lombardia
- del saldo tra le variazioni delle imposte anticipate e differite
- della trasformazione DTA crediti per perdita fiscale.

Il risultato di periodo quindi, al netto delle imposte, registra un **utile d'esercizio** pari a 24,118 milioni di euro, in aumento di 8,97 milioni di euro rispetto ai 15,148 milioni del 31 dicembre 2023.

## 3.3 – AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato<sup>5</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	12.374	11.115	1.259	11,3%
Impieghi verso banche	142.685	80.040	62.645	78,3%
<i>di cui al fair value</i>	4.254	4.152	102	2,5%
Impieghi verso la clientela	1.051.733	1.056.804	(5.071)	(0,5%)
<i>di cui al fair value</i>	2.171	2.434	(262)	(10,8%)
Attività finanziarie	637.325	805.913	(168.588)	(20,9%)
Partecipazioni	849	795	53	6,7%
Attività materiali e immateriali	20.367	18.139	2.229	12,3%
Attività fiscali	13.955	20.235	(6.281)	(31,0%)
Altre voci dell'attivo	87.673	63.207	24.467	38,7%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.966.961</b>	<b>2.056.248</b>	<b>(89.287)</b>	<b>(4,3%)</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	13.571	220.079	(206.508)	(93,8%)
Raccolta diretta	1.704.640	1.644.985	59.655	3,6%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.395.221	1.430.700	(35.479)	(2,5%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	309.419	214.285	95.134	44,4%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	9.555	8.251	1.304	15,8%
Passività fiscali	1.257	534	723	135,4%
Altre voci del passivo	50.396	22.092	28.304	128,1%
<b>Totale passività</b>	<b>1.779.419</b>	<b>1.895.941</b>	<b>(116.523)</b>	<b>(6,1%)</b>
Patrimonio netto	187.542	160.306	27.236	17,0%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.966.961</b>	<b>2.056.248</b>	<b>(89.287)</b>	<b>(4,3%)</b>

<sup>5</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>12.374</b>	<b>11.115</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	12.374	11.115
<b>Esposizioni verso banche</b>	<b>142.685</b>	<b>80.040</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	61.864	58.925
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	4.254	4.152
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	76.567	16.963
<b>Esposizioni verso clientela</b>	<b>1.051.733</b>	<b>1.056.804</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	2.171	2.434
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	1.049.561	1.054.370
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
<b>Attività finanziarie</b>	<b>637.325</b>	<b>805.913</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	11.602	11.193
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	192.355	261.887
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	20.029	26.807
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	413.305	505.981
Voce 50 - Derivati di copertura	33	45
<b>Partecipazioni</b>	<b>849</b>	<b>795</b>
Voce 70 - Partecipazioni	849	795
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>20.367</b>	<b>18.139</b>
Voce 90 - Attività materiali	20.145	17.881
Voce 100 - Attività immateriali	223	258
<b>Attività fiscali</b>	<b>13.955</b>	<b>20.235</b>
Voce 110 - Attività fiscali	13.955	20.235
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>87.673</b>	<b>63.207</b>
Voce 80 - Attività assicurative	-	-
Voce 120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 130 - Altre attività	87.673	63.207
<b>Totale attivo</b>	<b>1.966.961</b>	<b>2.056.248</b>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
<b>Debiti verso banche</b>	<b>13.571</b>	<b>220.079</b>
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	13.571	220.079
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.704.640</b>	<b>1.644.985</b>
<b>- Debiti verso la clientela</b>	<b>1.395.221</b>	<b>1.430.700</b>
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.395.221	1.430.700
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
<b>- Titoli in circolazione</b>	<b>309.419</b>	<b>214.285</b>
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	309.419	214.285
<b>Altre passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	-
<b>Fondi (Rischi, oneri e personale)</b>	<b>9.555</b>	<b>8.251</b>
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	573	570
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	8.982	7.681
<b>Passività fiscali</b>	<b>1.257</b>	<b>534</b>
voce 60 - Passività fiscali	1.257	534
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>50.396</b>	<b>22.092</b>
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	50.396	22.092
voce 110 - Passività assicurative (ex riserve tecniche)	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>1.779.419</b>	<b>1.895.941</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>187.542</b>	<b>160.306</b>
voce 120 - Riserve da valutazione	323	(5.653)
voce 130 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 140 - Strumenti di capitale	-	-
voce 150 - Riserve	162.630	150.436
voce 160 - Sovraprezzi di emissione	287	191
voce 170 - Capitale	184	184
voce 180 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.118	15.148
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.966.961</b>	<b>2.056.248</b>

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.704.640</b>	<b>1.644.985</b>	<b>59.655</b>	<b>3,6%</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.388.586	1.421.706	(33.120)	(2,3%)
Depositi a scadenza	4.592	6.589	(1.996)	(30,3%)
Pronti contro termine e prestito titoli	31	38	(6)	(16,6%)
Obbligazioni	21.943	21.914	29	0,1%
Altra raccolta	289.488	194.739	94.749	48,7%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>1.202.287</b>	<b>1.053.567</b>	<b>148.720</b>	<b>14,1%</b>
Risparmio gestito	917.273	790.419	126.854	16,0%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	275.880	204.052	71.828	35,2%
- Gestioni patrimoniali	443.541	399.810	43.731	10,9%
- Prodotti bancario-assicurativi	197.852	186.557	11.296	6,1%
Risparmio amministrato	285.014	263.148	21.866	8,3%
di cui:				
- Obbligazioni	231.748	215.341	16.407	7,6%
- Azioni	53.266	47.807	5.459	11,4%
<b>Totale raccolta</b>	<b>2.906.927</b>	<b>2.698.552</b>	<b>208.376</b>	<b>7,7%</b>

Nel 2024 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento positivo; una dinamica favorevole si è riscontrata anche per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2,906 miliardi di euro, evidenziando un aumento di 208,37 milioni di Euro su base annua (pari a + 7,7%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 58,6% sul totale raccolta, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per via del forte trend di aumento che si è registrato sulla raccolta indiretta che rileva un incremento importante del 14,1% rispetto al 31 dicembre 2023. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	58,60%	60,96%	(3,8%)
Raccolta indiretta	41,40%	39,04%	5,9%

### Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2024 a 1.704.640 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+ 59.655 euro migliaia, pari al + 3,66%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- i conti correnti e depositi a vista, che rappresentano circa l'81,5% del totale della raccolta diretta, fanno segnare un calo di circa 33 milioni di euro, passando da 1.421 milioni del 2023 ai 1.388 milioni del 2024, diminuendo del 2,3% su base annua;
- i depositi a scadenza passano da 6,58 milioni di euro a 4,5 milioni, in riduzione di poco meno di 2 milioni di euro su base annua, pari al meno 30%;
- i titoli in circolazione, rappresentati dai prestiti obbligazionari, ammontano a 21,943 milioni di euro e risultano costanti rispetto ai valori dello scorso anno (21,914 milioni di euro). Tale stabilità è dovuta essenzialmente al mantenimento della quota di emissione obbligazionaria, ascrivibile al requisito MREL-eligible (*Minimum Requirement Eligible Liabilities*), sottoscritta dalla Capogruppo nel 2023 per assicurare il rispetto del requisito minimo di passività ammissibili e fondi propri che gli Enti sono tenuti a mantenere al fine di assorbire le perdite e supportare il processo di ricapitalizzazione in caso di risoluzione.
- l'altra raccolta è pari a 289,4 milioni di euro ed è formata per 287,4 milioni di euro da Certificati di Deposito, e per i restanti 2,0 milioni di euro da Altre passività finanziarie e da altre forme di raccolta. I certificati di deposito risultano in forte incremento di 95 milioni rispetto a fine 2023 in quanto strumenti apprezzati dai soci e dalla clientela per la gestione della liquidità a medio termine.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	81,5%	86,4%	(5,8%)
Depositi a scadenza	0,3%	0,4%	(32,5%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	
Obbligazioni	1,3%	1,3%	(3,0%)
Altra raccolta	17,0%	11,8%	43,4%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2024, un aumento molto importante di 148,720 milioni di euro (pari al + 14,1%) che dipende prevalentemente dalle seguenti dinamiche:

- un deciso e importante incremento della componente del risparmio gestito per 126,85 milioni di euro (16%), spinto sia dallo sviluppo dei Fondi Comuni e Sicav, che si incrementano nell'anno del 35,2%, ovvero di 71,8 milioni; che dalle Gestioni Patrimoniali, che crescono con una performance annua del 10,9%, pari a più 43,7 milioni di euro.
- Il mantenimento del ricorso al risparmio amministrato (seppur in misura più contenuta dello scorso anno) che nell'anno fa segnare un incremento per euro 21,8 milioni di euro, pari al + 8,3%.

Il Risparmio Gestito rappresenta al 31 dicembre 2024 il 76,3% della raccolta indiretta (dato anch'esso in positiva crescita rispetto al 75,02% della fine del 2023) ed il 31,8% della raccolta complessiva (rispetto al 29,9% del 2023).

Le masse destinate alla Raccolta Gestita al 31.12.2024 rilevate dalla reportistica Direzionale di Cassa Centrale Banca S.p.A. confrontate con quelle delle altre banche del gruppo e del Trentino-Alto Adige, ci posizionano sul podio delle BCC del gruppo come:

- rapporto *Raccolta Gestita/Indiretta*, con un coefficiente pari al 76,3% La Cassa Rurale è la **seconda miglior banca** del gruppo (la media di gruppo si attesta al 60,5% e quella delle banche del Trentino A.A. al 65,5%);
- rapporto *Raccolta Gestita/Complessiva*, avendo un coefficiente pari al 31,8% (**il terzo tra le banche affiliate**) abbondantemente sopra la media di gruppo (22%) e quella delle banche del Trentino A.A. (media pari al 25,7%).

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato lato raccolta gestita da una buona performance in termini di conferimenti netti da parte dei nostri soci e clienti nonché dalla conferma su buoni livelli dell'andamento del mercato, che – come per lo scorso esercizio – registra performance molto positive.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>1.049.561</b>	<b>1.054.370</b>	<b>(4.809)</b>	<b>(0,5%)</b>
Conti correnti	64.874	87.954	(23.080)	(26,2%)
Mutui	905.429	887.997	17.432	2,0%
Altri finanziamenti	76.509	77.397	(887)	(1,1%)
Attività deteriorate	2.749	1.022	1.727	169,0%
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>2.171</b>	<b>2.434</b>	<b>(262)</b>	<b>(10,8%)</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.051.733</b>	<b>1.056.804</b>	<b>(5.071)</b>	<b>(0,5%)</b>

Al termine del 2024 la massa dei *prestiti netti a clienti imprese e famiglie* erogati dalla Cassa Rurale ammonta a 1.051.733 migliaia di euro (quale somma tra i crediti a imprese e famiglie valutati al Fair Value iscritti a voce 20c dell'Attivo di bilancio e i crediti valutati al Costo Ammortizzato iscritti a voce 40b dell'Attivo di bilancio), evidenziando una diminuzione di 5.071 migliaia di euro su base annua (-0,5%) rispetto alle 1.056.804 migliaia di euro del 2023.

Andando ad analizzare la composizione degli impieghi netti verso la clientela, emerge chiaramente come la diminuzione totale delle masse sia prevalentemente funzione della diminuzione delle forme vista: i conti correnti passano infatti dagli 87,9 milioni del 2023 ai 64,8 milioni del 2024, contraendosi su base annua del 26,2%.

Si incrementano invece i mutui, che con una performance di crescita di circa 17,4 milioni (corrispondente al 2%) si attestano a 905 milioni.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	6,2%	8,3%	(25,9%)
Mutui	86,1%	84,0%	2,5%
Altri finanziamenti	7,3%	7,3%	(0,8%)
Attività deteriorate	0,3%	0,1%	160,0%
Impieghi al Fair Value	0,2%	0,2%	(8,7%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Nonostante i dati ufficiali di Banca d'Italia sui prestiti a famiglie e società non finanziarie del sistema nazionale indichino una variazione totale annua negativa (-1,1%), nel corso del 2024 la nostra Cassa Rurale ha continuato ad offrire e rinnovare un sostegno stabile alle famiglie ed alle imprese locali, registrando un calo inferiore delle masse impiegate rispetto all'intero comparto.

I mutui rappresentano ancora di gran lunga la forma tecnica prevalente con una percentuale pari all' 86,1% dei prestiti, in aumento rispetto all'anno precedente (+2,5%). Diminuiscono invece le partite legate agli anticipi salvo buon fine e di portafoglio; la percentuale dei finanziamenti a breve termine si contrae al 6,2% degli impieghi rispetto al 8,33% dello scorso anno sia in termini percentuali che in valore assoluto.

Le attività deteriorate nette si confermano come per lo scorso anno ad un valore praticamente nullo, pari allo 0,3% rispetto al 0,1% dello scorso esercizio. Come si noterà nel proseguo della relazione, nell'anno 2024 le posizioni deteriorate lorde sono calate in maniera significativa grazie alle politiche di riduzione del credito deteriorato che sono state supportate anche da un'operazione di cessione.

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	44.713	(41.964)	2.749	93,9%
- Sofferenze	8.092	(7.956)	137	98,3%
- Inadempienze probabili	34.289	(32.192)	2.097	93,9%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	2.332	(1.816)	516	77,9%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.057.156	(10.344)	1.046.812	1,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.101.869</b>	<b>(52.308)</b>	<b>1.049.561</b>	<b>4,8%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	1	-	1	0,0%
Esposizioni non deteriorate al FV	2.170	-	2.170	0,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>2.171</b>	<b>-</b>	<b>2.171</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.104.041</b>	<b>(52.308)</b>	<b>1.051.733</b>	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	63.862	(62.823)	1.039	98,4%
- Sofferenze	8.230	(8.230)	-	100,0%
- Inadempienze probabili	55.104	(54.083)	1.021	98,2%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	528	(510)	18	96,6%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.066.883	(13.552)	1.053.331	1,3%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.130.745</b>	<b>(76.375)</b>	<b>1.054.370</b>	<b>6,8%</b>
Esposizioni deteriorate al FV		-		0,0%
Esposizioni non deteriorate al FV	2.433	-	2.433	0,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>2.434</b>	<b>-</b>	<b>2.434</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.133.179</b>	<b>(76.375)</b>	<b>1.056.804</b>	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da **26** nuove scritturazioni per un valore complessivo di **3.182** migliaia di euro (di cui 14 posizioni per 2.995 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili), dalla chiusura di **32** posizioni per **2.537** migliaia di euro e da variazioni in diminuzione per **782** migliaia di euro, generando quindi complessivamente una **riduzione** del totale delle sofferenze di **137 mila euro**.
- Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra una leggerissima contrazione rispetto a fine 2023, attestandosi a **8.092** migliaia di euro rispetto ai 8.230 migliaia di euro dello scorso esercizio. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta, come per lo scorso anno, allo **0,7%**; registrando un peso percentuale pari al 18% del totale dei crediti deteriorati.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. **46** posizioni per **2.582** migliaia di euro; dello stock esistente sono invece state riclassificate a bonis o bonis sotto osservazione 83 posizioni per 11,502 milioni di euro, a past due 2 posizioni per 2,10 milioni di euro, mentre sono stati registrati valori in diminuzione per 6.799 migliaia di euro nonché il passaggio a sofferenza di posizioni per 2,995 milioni di euro.
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a **34.289** migliaia di euro, registrando una positiva ed importante contrazione rispetto al dato comparato al 31 dicembre 2023 – **riducendosi di 20,815** milioni di euro. Diminuisce di conseguenza anche l'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi, attestandosi al **3,1%** (rispetto al dato 2023 pari al 4,9%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 2.332 migliaia di euro (in aumento rispetto alla fine 2023) con un'incidenza dello 0,21% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al **4,1%** in positiva ed importante contrazione rispetto a dicembre 2023. Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un aumento a 2.749 migliaia di euro rispetto a 1.039 migliaia di euro del 2023. In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a **98,3%**, in leggera contrazione rispetto ai livelli di fine 2023 (100%).
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 93,9%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2023 pari al 98,2%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari al 86,1 %; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne evidenzia invece un valore leggermente maggiore, pari al 97,3%, al di sopra quindi del coverage medio del totale delle inadempienze probabili.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 77,9% contro il 96,6% del dicembre 2023) si evidenzia che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 44%. Di contro, le esposizioni della specie, *forborne*, presentano un coverage medio del 100 %.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è leggermente diminuita rispetto al dato di fine 2023, attestandosi al **93,9%** dal 98,4% dello scorso esercizio.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,0%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 10,8%, in leggera contrazione (-5%) rispetto al corrispondente dato di fine 2023.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,04% dell'esercizio precedente ad un valore positivo, pari al **-2,01%** del 31 dicembre 2024. Tale dinamica è funzione delle riprese di valore registrate a seguito della diminuzione del credito deteriorato e della positiva assenza di nuove posizioni deteriorate e/o in difficoltà.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,1%	5,6%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,7%	0,7%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,1%	4,9%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,3%	0,1%

Nell'esercizio in corso migliorano su base annua i principali indici relativi al credito deteriorato:

- L'NPL Ratio, ossia l'indice che rapporta i crediti deteriorati lordi al totale dei crediti lordi, migliora di circa un punto e mezzo percentuale, calando positivamente dal 5,6% al 4,1%.
- Contrazione di importante entità si registra anche nell'ammontare delle inadempienze probabili rispetto al totale dei crediti lordi, che passano dal 4,9% del 2023 all'attuale 3,1%.

Rapportando inoltre il credito deteriorato netto, decurtando perciò i valori lordi dalle coperture, rispetto al totale dei crediti netti si raggiunge un livello prossimo allo zero, precisamente pari allo 0,30%, in lievissimo aumento rispetto allo 0,1% dello scorso esercizio.

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	80.820	21.115	59.705	282,8%
di cui al fair value	4.254	4.152	102	2,5%
Debiti verso banche	(13.751)	(220.079)	206.328	(93,8%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>67.069</b>	<b>(198.964)</b>	<b>266.033</b>	<b>(133,7%)</b>

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta della Banca si presenta positiva per 67.069 migliaia di euro, in inversione di tendenza rispetto ai - 198.964 migliaia di euro al 31 dicembre 2023.

L'esposizione interbancaria netta inverte il saldo rispetto allo 2023 in ragione della chiusura e totale rimborso delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia. Tali finanziamenti - assunti per il tramite Cassa Centrale alla *TLTRO-III (Targeted long term refinancing operation)* - ammontavano a 211.090 migliaia di euro nel 31/12/2023; nel mese di settembre 2024 è stata rimborsata anticipatamente rispetto alla normale scadenza l'ultima trince dell'asta TLTRO III - 10, chiudendo di fatto i finanziamenti in essere con BCE.

I debiti verso banche, perciò, alla luce di quanto anticipato, passano dai 220 milioni del bilancio 2023 ai 13,7 milioni del 2024, residuando della parte relativa ai conti collateral legati ad alcune iniziative commerciali.

Per quanto riguarda la parte attiva, l'incremento registrato su base annua è attribuibile all'adesione ad un'operazione di funding strutturato di Gruppo avviata nel 2024: la logica sottostante è quella di creare uno strumento condiviso in grado di mettere a fattore comune la liquidità presente all'interno del Gruppo, garantendo quindi da una parte il funding necessario a sostenere lo sviluppo dell'attività creditizia; dall'altro una leggera remunerazione alla banca affiliata.

La quota richiesta per il Funding di Gruppo a La Cassa Rurale ammonta ad euro 59,1 milioni di euro: la contribuzione è avvenuta in maniera graduale durante l'anno, concentrando tuttavia il 60% dell'intero importo nella prima parte dell'esercizio 2024.

Tra gli impieghi verso banche è anche ricompreso il deposito IPS con Cassa Centrale Banca, iscritto alla voce 20 c dell'attivo (altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value), per 4,254 milioni di euro.

## Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>551.286</b>	<b>715.769</b>	<b>(164.482)</b>	<b>(23,0%)</b>
Al costo ammortizzato	395.029	489.991	(94.962)	(19,4%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	156.258	225.778	(69.520)	(30,8%)
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>49.721</b>	<b>54.828</b>	<b>(5.107)</b>	<b>(9,3%)</b>
Al costo ammortizzato	38.306	42.798	(4.492)	(10,5%)
Al FV con impatto a Conto Economico	53	53		0,0%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.362	11.977	(615)	(5,1%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>30.819</b>	<b>30.130</b>	<b>689</b>	<b>2,3%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	6.085	5.999	86	1,4%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	24.734	24.131	603	2,5%
<b>Quote di OICR</b>	<b>5.465</b>	<b>5.140</b>	<b>324</b>	<b>6,3%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	5.465	5.140	324	6,3%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>637.291</b>	<b>805.868</b>	<b>(168.577)</b>	<b>(20,9%)</b>

Il totale delle attività finanziarie è passato da 805 milioni di fine 2023 a 637 milioni al 31.12.2024; i titoli di debito rappresentano il 94,3% del portafoglio, i titoli di capitale il 4,8% e le quote di OICR lo 0,9%.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alle variazioni delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "attività finanziarie al costo ammortizzato" legate prevalentemente ai Titoli di Stato: i "*Titoli Governativi Italiani*" rappresentano infatti il 77,1% del portafoglio e quelli "*Sovranazionali e Altri Governativi*" un ulteriore 16,0%, arrivando a rappresentare complessivamente il 93% del portafoglio.

Nel periodo considerato, si segnala un calo rilevante delle masse: le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono passate da 225,778 milioni di euro nel 2023 a 156,258 milioni di euro nel 2024, registrando una contrazione annua di 69,5 milioni, pari ad un -30,8%; mentre quelle al costo ammortizzato passano da 489,991 milioni di euro a 395,029 milioni di euro, riducendosi di 94,5 milioni pari al meno 19,4%.

Tale calo è ascrivibile alle scadenze naturali del portafoglio titoli, la cui liquidità era legata al rimborso delle scadenze delle aste TLTRO III e ad operazioni di smobilizzo titoli. Quest'ultime, effettuate allo scopo di adeguare il portafoglio titoli alla strategia di Gruppo sia in termini di duration (va letta in quest'ottica l'aumento di duration poc'anzi evidenziato), che di peso del modello "*Hold to Collect*" rispetto alla classificazione "*Hold to Collect and Sell*", nonché alla redditività dello stesso.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 28% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 72%.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media (duration) è pari a **4,88 anni**, in aumento rispetto ai 3,85 dello scorso anno.

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	33	45	(12)	(26,2%)
Altri derivati	-	-	-	-
<b>Totale derivati netti</b>	<b>33</b>	<b>45</b>	<b>(12)</b>	<b>(26,2%)</b>

Le coperture sono state realizzate al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

Nel corso dell'attuale esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti derivati di copertura. In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	849	795	53	6,7%
Attività Materiali	20.145	17.881	2.264	12,7%
Attività Immateriali	223	258	(35)	(13,6%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>21.216</b>	<b>18.934</b>	<b>2.282</b>	<b>12,1%</b>

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 21.216 migliaia di euro, in incremento rispetto a dicembre 2023 (2.282 migliaia di euro; + 12,1%).

La voce partecipazioni, pari a 849 migliaia di euro, risulta in leggero aumento rispetto a dicembre 2023 (+ 53 mila di euro pari a +6,7% in termini percentuali).

Le attività materiali si attestano a 20.145 migliaia di euro, anch'esse in incremento rispetto a dicembre 2023 (+12,7%) nonostante la dinamica degli ammortamenti.

Concorrono all'incremento le attività svolte nel corso dell'esercizio sul patrimonio esistente e l'adeguamento, a seguito di perizia asseverata, del valore dell'immobile non strumentale denominato Casa Cacam, iscritto a bilancio per il valore complessivo di 2.195 migliaia di euro.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 223 migliaia di euro, in contrazione rispetto a dicembre 2023 (- 35 mila euro) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.278	2.690	(412)	(15,3%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	6.704	4.992	1.713	34,3%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	71	81	(9)	(11,4%)
- <i>Oneri per il personale</i>	1.888	1.579	309	19,5%
- <i>Altri</i>	4.745	3.332	1.413	42,4%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>8.982</b>	<b>7.681</b>	<b>1.301</b>	<b>16,9%</b>

Nella voce "*Impegni e garanzie rilasciate*" è riportato l'ammontare dei fondi accantonati per effetto dell'applicazione dei principi contabili IFRS 9" per 2.278 mila euro e rappresenta il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi (margini disponibili su linee di credito della clientela) e di garanzie finanziarie rilasciate.

Alla data di riferimento del bilancio, la composizione degli "*Altri fondi per rischi e oneri*", pari a 6.704 migliaia di euro è così composta:

- per 71 mila euro dal "*Fondo per controversie legali*", che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti da cause passive e dai reclami in corso
- per 1.888 mila euro dal "*Fondo rischi e oneri del personale*", che a sua volta è suddiviso per:
  - per 267 mila euro da accantonamenti relativi a premi di anzianità/fedeltà per il personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio;
  - per 600 mila euro da accantonamenti prudenziali relativi a premi non ancora deliberati per il personale dipendente (bonus Pool);
  - per 924 mila euro dall'accantonamento PDR per l'anno 2024;
  - per 97 mila euro dall'accantonamento per la prestazione suppletiva quadri direttivi;
- per 4.745 migliaia di euro dagli "*Altri fondi*" tra i quali
  - per 192 mila euro dagli accantonamenti per interventi a favore del "Fondo Garanzia Istituzionale", che rappresenta il residuo delle somme stanziati negli scorsi esercizi;
  - per 660 mila euro da altre previsioni di possibili esborsi;
  - per 56 mila euro da accantonamento quote oneri commissioni up-front;
  - per 3.837 mila euro dal fondo beneficenza e mutualità che viene annualmente determinato, in sede di destinazione dell'utile, dall'Assemblea dei Soci.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a **187.542** migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 17% ed è così composto:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	184	184	()	(0,1%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	287	191	96	50,5%
Riserve	162.630	150.436	12.194	8,1%
Riserve da valutazione	323	(5.653)	5.976	(105,7%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	24.118	15.148	8.970	59,2%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>187.542</b>	<b>160.306</b>	<b>27.236</b>	<b>17,0%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a +56 migliaia di euro (rispetto ai - 5.346 migliaia di euro del 2023), le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a + 31 mila euro (stesso importo dello scorso esercizio), titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per + 426 migliaia di euro (-134 mila euro nel 2023), nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -190 mila euro (- 205 mila euro nel 2023).

Il miglioramento del dato relativo alle riserve di valutazione rispetto al 31 dicembre 2023 è connesso alle variazioni di mercato delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2024.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

### 3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a **183.098** migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a **183.098** migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a **183.098** migliaia di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a **183.098** migliaia di euro.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a **819** migliaia di euro (3.402 nello scorso esercizio).

Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi.

L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Sul 31/12/2024, nel ricalcolare le componenti da rimontare nel CET1, sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2024 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 183.098 migliaia di euro. Il Tier 1 è pari a 183.098 migliaia di euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 183.098 migliaia di euro. Di questi ultimi, il CET 1 che ne rappresenta la totalità, registra un aumento rispetto alla fine del 2024 di complessivi 22.985 migliaia di euro (+ 14,35%), aumento riconducibile principalmente all'utile annuale del 31 dicembre 2024 computato nel CET 1 (+19.395 migliaia di euro).

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	183.098	160.113
Capitale di classe 1 - TIER 1	183.098	160.113
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	756.939	750.091
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	24,2%	21,4%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	24,2%	21,4%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	24,2%	21,4%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate leggermente, da 750.091 migliaia di euro a **756.939** migliaia di euro, essenzialmente per l'aumento dell'assorbimento del rischio operativo.

Al loro interno si evidenzia come gli assorbimenti richiesti per il rischio di credito siano rimasti sostanzialmente invariati: i minori importi registrati sulle "Amministrazioni centrali e banche centrali" sono stati più che compensati infatti dai maggiori requisiti sulle "imprese e altri soggetti". Per quanto riguarda il rischio mercato, legato alle ponderazioni sugli strumenti di debito negoziati, vede dimezzarsi il suo apporto (già comunque molto limitato) mentre come anticipato, cresce l'assorbimento relativo al rischio operativo il cui incremento è ascrivibile ai maggiori assorbimenti generati dall'aumento delle partite legate al margine di intermediazione.

In data 11/01/2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di **20.000** euro.

Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 20.000 euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al **24,2%** (21,4% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al **24,2%** (21,4% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al **24,2%** (21,4% al 31/12/2023).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente nonostante l'aumento delle attività di rischio ponderate è da attribuirsi principalmente all'aumento dei fondi propri i quali beneficiano dell'importante accantonamento della quota di utile di esercizio nonché della diminuzione dell'effetto negativo nelle "Riserve da valutazione" derivante dalle attività finanziarie e dai titoli di capitale valutati al fair value che rispetto allo scorso esercizio passa da meno 5,684 milioni a più 292 mila euro.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2024 risulta pari al **9,31%** e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

# Capitolo 4

## La struttura operativa

## 4.1 - DATI SUL PERSONALE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Al 31/12/2024 l'organico della Cassa Rurale ammontava a **269 collaboratrici e collaboratori**, con la seguente composizione:

- n. **2 dirigenti**,
- n. **80 quadri** direttivi,
- n. **187 impiegati** delle aree professionali.

All'organico va aggiunto il personale in somministrazione: **6** lavoratori operanti nelle filiali, per un totale complessivo di **275 risorse**.

La distribuzione dei collaboratori tra uffici interni e filiali a fine anno 2024 presentava una situazione rispettivamente di 98 risorse contro 177, corrispondenti rispettivamente al 36% per il personale di back office ed al 64% per quello collocato nella rete distributiva.

A fine anno 2024 il dato relativo al genere si attestava a 139 lavoratrici pari al 51% e 136 lavoratori corrispondenti al 49%. L'età media del personale dipendente al 31/12/2024 è pari a 44 anni, di seguito si riporta una tabella con le fasce d'età suddivise per genere.

Dipendenti per fascia d'età al 31/12/2024	Meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre i 50 anni	Totale	% Meno di 30 anni	% Tra i 30 e i 50 anni	% Oltre i 50 anni
Lavoratori	14	56	66	<b>136</b>	33%	39%	73%
Lavoratrici	28	87	24	<b>139</b>	67%	61%	27%
<b>Totali</b>	<b>42</b>	<b>143</b>	<b>90</b>	<b>275</b>	<b>15%</b>	<b>52%</b>	<b>33%</b>

Nel corso del 2024, 33 collaboratori/trici della Cassa Rurale hanno svolto la prestazione lavorativa con orario part time e, nell'ambito delle misure di flessibilità e del lavoro agile previste dalla normativa e dal contratto collettivo, 39 collaboratori/trici hanno operato con modalità di smart working e telelavoro.

Nel 2024 complessivamente vi sono state:

- **8 nuove assunzioni**, 7 destinate alle Filiali e una ad Uffici Interni.
- **13 stabilizzazioni** di rapporti di lavoro tramite la trasformazione dei relativi contratti a tempo indeterminato o l'assunzione diretta successiva ad un periodo con contratto in somministrazione. Alla data del 31/12/2024 complessivamente i contratti a tempo determinato erano 9.
- **7 cessazioni**, 3 nell'ambito degli accordi sindacali aziendali per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà di settore ed i restanti per conclusione del rapporto di lavoro.

L'organigramma aziendale, impostato a seguito della fusione di ottobre 2020, nel corso degli anni è stato progressivamente integrato e modificato per migliorare il presidio dei vari ambiti di operatività, a seguito anche di aggiornamenti normativi di processo e di indicazioni della Capogruppo.

A fine 2024 l'assetto organizzativo della Cassa Rurale era così caratterizzato:

- Direzione Generale:
  - Direttore Generale
  - Vicedirettore Generale
- 3 Uffici relativi ai Referenti Interni delle funzioni di Controllo, in diretto collegamento con la Capogruppo Cassa Centrale Banca:
  - AML-Antiriciclaggio
  - Compliance
  - Risk Management

È inoltre nominato il Referente Privacy in collegamento con la funzione DPO di Capogruppo.

- 4 Uffici di staff alla Direzione Generale:
  - Affari Generali e Segreteria di Direzione
  - Gestione e Sviluppo Risorse Umane
  - Monitoraggio Andamentale
  - Relazioni, Comunicazione, Mutualità

- 5 Aree relative alle funzioni di linea, ciascuna con specifiche unità organizzative al proprio interno:
  - Area Affari (con gli Uffici Finanza, Innovazione servizi digitali – CRM – Anagrafe, Coordinamento filiali: raccolta – Bancassicurazione – Prodotti e Coordinamento filiali: Credito; Prodotti e Trasparenza)
  - Area Crediti (con gli Uffici Istruttoria e Segreteria crediti nord e sud)
  - Area Organizzazione Amministrazione (con gli Uffici Pianificazione Controllo di gestione e Organizzazione; Organizzazione Processi IT; ICT e Incassi pagamenti; Contabilità; Economato e Supporto tecnico).
  - Si evidenzia che la nuova Unità Organizzativa denominata "Ufficio organizzazione Processi IT" è stata introdotta dal 1° marzo 2024 e ad essa sono affidati i compiti relativi alla definizione delle abilitazioni informatiche, il presidio delle impostazioni informatiche, le estrazioni dati ed altre applicazioni centralizzate.
  - Area Tutela Aziendale (con gli Uffici Legale; Controlli di 1° livello Ispettorato; Funzioni di collegamento con le filiali team)
  - Area NPL (Non performing Loans).

Nel corso del mese di novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle analisi svolte dalla Direzione, nell'ottica di migliorare ed efficientare i presidi ed i processi del credito, ha deliberato una riorganizzazione interna con decorrenza 1° gennaio 2025 con la previsione di due nuove aree in sostituzione dell'area crediti, e precisamente:

- l'Area Performing Loans con gli Uffici Istruttoria e Supporti Filiali;
- l'Area Segreteria e Processo del Credito.

Nella medesima delibera sono stati previsti interventi anche nell'Area Affari per l'Ufficio Coordinamento Filiali: Raccolta e Prodotti e l'Ufficio Bancassicurazione, con l'obiettivo di rafforzare le funzioni centrali di coordinamento consulenziale ed il presidio commerciale.

## 4.2 - NOVITÀ CONTRATTUALI

In data 09/07/2024 è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo per il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle BCC-CR ed Artigiane scaduto a fine 2022 e che sarà vigente fino al 31/12/2025.

Le principali novità normative riguardano:

- azioni sociali;
- tutela della fragilità;
- promozione di azioni a sostegno della genitorialità;
- promozione delle pari opportunità, dell'inclusione e contrasto alla violenza di genere;
- banca del tempo solidale;
- operatività dell'ente Bilaterale del Credito Cooperativo Bilaterale del Credito Cooperativo – EnBicc – e del Fondo per la promozione della buona e stabile occupazione e per il sostegno dei livelli occupazionali e della mobilità – FOCC
- orario di lavoro;
- trattamenti economici associati agli inquadramenti con interventi gradualisti che saranno a regime entro gennaio 2026.

## 4.3 - LA RETE COMMERCIALE DELLE FILIALI

Per quanto riguarda l'assetto della rete commerciale delle filiali, nel corso del 2024 si è proceduto alla chiusura dello sportello bresciano di Vallio Terme ed alla apertura del nuovo sportello di Idro (BS) in sostituzione dello sportello di Lavenone, operante a qualche chilometro di distanza sempre in provincia di Brescia. Le modifiche intervenute hanno portato il numero complessivo delle filiali a 38 raggruppate nelle seguenti cinque aree territoriali:

- **Area territoriale Esteriori ed Altopiano:** raggruppa gli sportelli di Mezzolombardo, Fai della Paganella, Cavedago, Andalo, Molveno, Ponte Arche, San Lorenzo e Stenico;
- **Area territoriale Rendena:** comprende gli sportelli di Madonna di Campiglio, S. Antonio di Mavignola, Carisolo, Pinzolo, Giustino, Strembo, Spiazzo e Javrè;
- **Area Territoriale Tione e Alto Chiese:** raggruppa lo sportello di Tione, Ragoli, Breguzzo, Saone, Roncone, Pieve di Bono e Daone;
- **Area territoriale Chiese e Alta Valsabbia:** comprende lo sportello di Condino, Storo, Darzo, e quattro sportelli in provincia di Brescia, Ponte Caffaro, Bagolino, Idro e Nozza;

- **Area territoriale Bassa Valsabbia:** comprende tutti gli altri sportelli bresciani di Sabbio Chiese, Vobarno, Preseglie, Odolo, Agnosine, Villanuova sul Clisi, Gavardo e Salò.

Nel Piano Strategico triennale 2025-2027 la Cassa Rurale ha inserito anche un progetto di ampliamento della rete delle filiali in particolare nella zona territoriale bresciana del Lago di Garda. Il progetto prevede inoltre un'analisi di razionalizzazione degli sportelli considerati "minori" per quanto concerne la riduzione delle aperture e la gestione delle attività di tali punti operativi di norma da parte di un unico operatore.

#### 4.4 - IL RICAMBIO GENERAZIONALE: STRUMENTI ED INTERVENTI

Dalla fusione La Cassa Rurale ha avviato un graduale processo volto a favorire il ricambio generazionale con l'utilizzo di strumenti efficaci ad accompagnare la ristrutturazione aziendale con interventi volti non solo a prepensionare chi ha più anzianità di servizio e pertanto con un maggiore costo sul conto economico, ma anche ad inserire in banca professionalità giovani, a parziale sostituzione delle uscite, più preparate ad affrontare i processi di digitalizzazione e la rivoluzione digitale della banca online.

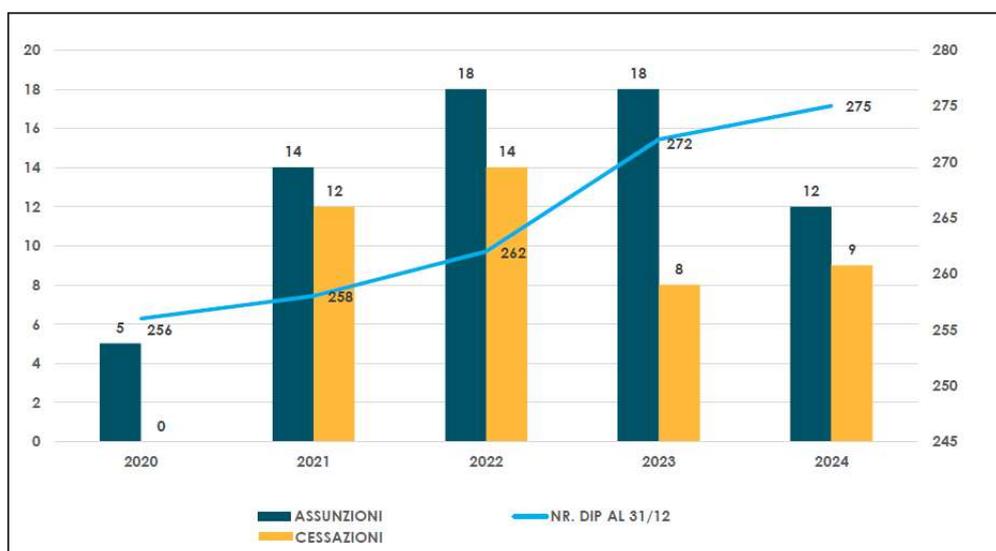
Dopo l'accordo definito in sede di fusione, a novembre 2022 La Cassa Rurale ha sottoscritto un altro Accordo con le medesime finalità e prevedendo le consuete modalità per l'esodo volontario dei collaboratori, attraverso uscite progressive in base alla maturazione individuale dei requisiti pensionistici ed alle esigenze di sostituzione ed avvicendamento delle funzioni aziendali.

Il contesto di mercato ed organizzativo nel quale la nostra Cassa si colloca, caratterizzato da una riduzione del servizio di cassa a favore della consulenza e delle attività di prossimità alla clientela, dove il processo di digitalizzazione e di investimento in servizi online è stato fortemente accelerato e dove diventa oggi più che mai necessario attrezzarsi per affrontare gli scenari complessi dell'economia, ha fatto emergere un ulteriore bisogno di aggiornamento delle strutture aziendali, sia intervenendo sui processi organizzativi, sia sul fronte del proseguimento del ricambio generazionale.

Per tali motivi il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17/10/2024 ha deliberato di rendere ulteriormente disponibile l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore e in data 03/12/2024 è stato pertanto sottoscritto un nuovo Accordo sindacale relativo all'attivazione delle prestazioni straordinarie per l'accesso su base volontaria al Fondo di Solidarietà per 20 collaboratori/trici, tra coloro che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31/12/2029.

Tale ulteriore intervento si colloca in continuità con il processo intrapreso di ricambio generazionale che potrà consentire alla Cassa Rurale di incrementare ulteriormente il rapporto tra collaboratori/trici operanti nella rete distributiva rispetto a quelli degli uffici interni, come via per la ricerca della sostenibilità economica futura.

Al fine di sostituire le professionalità in uscita, La Cassa Rurale nel mese di dicembre 2024 ha dato avvio ad una selezione finalizzata all'individuazione di nuove risorse da inserire nella Cassa Rurale con contratto a tempo determinato.



I nuovi inserimenti avranno l'obiettivo di garantire il ricambio generazionale già avviato, garantendo i presidi degli uffici centrali e rafforzando l'organico della rete distributiva mediante l'inserimento di giovani che entrano nel mondo del lavoro, ma anche eventualmente di persone che hanno maturato esperienze professionali nel settore bancario o finanziario.

Il grafico riporta l'andamento di assunzioni e cessazioni dalla fusione del 2020 a fine 2024.

## 4.5 - I PROGETTI SPECIALI DEL 2024

### La Parità di Genere

Nel 2024 la nostra Cassa, in collaborazione con la Capogruppo, ha aderito al progetto per la Certificazione per la parità di genere, dando avvio alle fasi di assesment ed alle attività connesse alla certificazione. Il progetto è stato strutturato in modo da definire l'impianto organizzativo necessario corrispondente a quanto previsto dalla Prassi di Riferimento UNI PDR 125:2022 e sviluppato con la progettazione, realizzazione ed implementazione di un Sistema di Gestione per la Parità di Genere (SGPG), con lo svolgimento di attività propedeutiche alla certificazione effettuata da Audit per giungere infine alla Certificazione ed al mantenimento della stessa.

Per l'efficace adozione e la continua applicazione della politica per la parità di genere, la norma UNI/PdR 125:2022 prevede l'individuazione di una figura interna alla Cassa in qualità di Responsabile del sistema di gestione per la parità di genere (SGPG) la cui nomina è stata attribuita alla Responsabile dell'Ufficio Gestione Sviluppo Risorse Umane e l'istituzione di un organo definito "Comitato Guida per la parità di genere", composto oltre che dalla tale figura anche dal Direttore Generale in qualità di Presidente, dalla Responsabile dell'Ufficio Relazioni Comunicazione Mutualità e dal Referente ESG.

La figura del Responsabile del SGPG assicura che il sistema sia implementato in conformità ai requisiti della UNI/PdR 125:2022 e che i processi necessari siano correttamente definiti, attuati e tenuti aggiornati, anche a seguito di cambiamenti normativi significativi e di esigenze formative; inoltre gestisce gli aspetti documentali per mantenere monitorato il sistema e rendere disponibile la documentazione necessaria agli audit interni ed esterni, presidia il funzionamento del monitoraggio degli indicatori (KPI) informando la Direzione e il Comitato Guida per la parità di genere degli esiti del sistema e delle necessarie correzioni, oltre ad assicurare che i processi siano coerenti agli obiettivi per la parità di genere attraverso il presidio delle procedure legate al SGPG.

Il Comitato Guida definisce la politica di parità di genere, redige il piano strategico per tale ambito, rivede periodicamente il Sistema di Gestione, in modo da effettuare eventuali aggiornamenti e modifiche che si rendessero necessari a seguito di cambiamenti normativi e ulteriori esigenze formative, garantendo la continua congruità del Sistema adottato.

Il progetto prevede il coinvolgimento di tutto il personale sia con specifiche comunicazioni che attività in tale ambito, anche attraverso la condivisione di un linguaggio basato sui principi di inclusività, diversità e parità di genere.

Il percorso intrapreso ha portato la nostra Cassa, a fine 2024, con grande soddisfazione ad ottenere la Certificazione UNI PdR 125:2022 Sistema di Gestione per la Parità di Genere. Si tratta di un risultato importante ed un nuovo punto di partenza che nei prossimi anni ci vedrà sempre più impegnati/e nel mantenimento e nello sviluppo di opportunità concrete per una crescita di tutte le nostre persone.

### Healthy Habits

Nel primo trimestre del 2024, con l'obiettivo di prendersi cura della salute e del benessere di tutte le persone che lavorano in Cassa Rurale, in partnership con HHC- Healthy Habits Corporate Srl Societa' Benefit e Re-Solution Hub S.B.R.L., è stato introdotto il progetto Healthy Habits, fondato e ideato dal Dott. David Mariani.

Il progetto prende avvio dall'assunto che la capacità delle persone di produrre idee e lavoro dipende molto dalla loro condizione psico fisica: persone sane, efficienti ed equilibrate sono in grado di esprimere il loro massimo potenziale e sono più inclini a lavorare in team e in contesti lavorativi sereni.

Il progetto propone un approccio scientifico basato sulla creazione di sane abitudini, stimolando una consapevolezza nelle persone per consentire loro di orientarsi verso un miglior stile di vita e di mantenere equilibri con sé stessi, con gli altri e con gli ecosistemi. Sono quattro i pilastri sui quali il progetto pone le proprie basi: ambiente, relazioni psico-sociali, fisiologia, nutrizione. La Cassa Rurale rappresenta il ponte per connettere collaboratori/trici e famiglie con esperti di stili di vita salutari e scienze del benessere.

Il Progetto ha preso avvio nel mese di aprile 2024 con un workshop di presentazione plenaria ai/alle collaboratori/trici della Cassa rurale che, attraverso l'adesione volontaria, hanno la possibilità di accedere ad una piattaforma web dove trovano nuovi contenuti settimanali, quali video informativi e trasformativi, frasi motivazionali, buone pratiche, consigli, infografiche stimolanti. Partendo da un questionario di consapevolezza delle proprie abitudini nei quattro ambiti, i/le partecipanti vengono supportati/e nell'allenamento continuo di una o più sane abitudini al fine di ispirare un cambiamento positivo nella vita di ciascuno/a. Inoltre, a tutti/e è data la possibilità di intervenire proattivamente in azienda, candidandosi come «Ambassador» e costituendo gruppi di lavoro interni su ciascuno dei 4 pilastri, per i quali la Cassa promuove focus group formativi e mette a disposizione budget per la realizzazione di iniziative ed attività sui vari temi.

Ciò a dimostrazione che la centralità delle persone in azienda non deve essere solo uno slogan, ma richiede azioni concrete, impegno ed investimenti tangibili.

La volontarietà di adesione al progetto ha stimolato in maniera naturale nella popolazione aziendale comportamenti proattivi per il benessere collettivo, che si sono già tradotti in iniziative volte a migliorare la gestione differenziata dei rifiuti negli ambienti lavorativi, a realizzare attività sportive e conviviali, a richiedere momenti di formazione e confronto con esperti.

Il Progetto prevede una realizzazione di 12 mesi dall'avvio dal mese di aprile 2024, con possibilità di proseguire temporalmente sia per quanto concerne l'utilizzo della piattaforma web, sia per l'evoluzione delle iniziative interne alla CR, proposte e realizzate grazie al lavoro degli Ambassador.

#### 4.6 - FORMAZIONE E PERCORSI DI SVILUPPO DEL PERSONALE DIPENDENTE

La **formazione continua** rappresenta per La Cassa Rurale uno degli strumenti più significativi volto a riconoscere il ruolo centrale delle persone e con il quale le stesse vengono concretamente valorizzate nell'ambito dei diversi processi.

In un mercato sempre più dinamico, con l'intento di garantire un'offerta competitiva ed un servizio di consulenza basato sui principi propri della cooperazione, La Cassa accompagna i collaboratori e le collaboratrici in percorsi di crescita professionale e personale investendo costantemente nella loro formazione favorendo così un incremento della qualità del lavoro nonché una continua innovazione.

Anche nel corso del 2024 sono stati promossi diversi percorsi formativi che hanno tenuto conto del piano di people strategy che in Cassa Rurale pone le proprie basi su quattro elementi fondamentali: innovazione, sviluppo delle professionalità, benessere e attenzione ai talenti.

Partendo dalle attitudini e dall'unicità di ciascuno, con l'intento di migliorare, di modernizzare e semplificare i processi, sono stati proposti e realizzati importanti progetti formativi e sono stati introdotti nuovi strumenti volti a promuovere il benessere psico-fisico e sociale dei collaboratori e delle collaboratrici generando uno stile collaborativo con un alto livello motivazionale e di coinvolgimento.

La definizione del Programma Formativo per l'anno 2024 ha tenuto conto degli obiettivi aziendali strategici, collocandosi in continuità con i percorsi formativi avviati in precedenza.

Nello specifico sono stati portati a termine i due percorsi di alta formazione avviati nell'autunno del 2023 che hanno coinvolto i massimi ruoli professionali della Cassa Rurale negli ambiti di credito, finanza e assicurativo.

- **16 Gestori** con un portafoglio crediti a prevalenza corporate hanno concluso il percorso sviluppato con la docenza di CUOA Business School "Executive Program - Fare credito alle imprese" sostenendo e superando positivamente l'esame finale a giugno 2024.

Attraverso questo percorso i/le partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi e approfondire l'analisi del rischio di credito, di valutazione della sostenibilità finanziaria dei piani di impresa, imparando a contestualizzare la riflessione sia rispetto al contesto evolutivo della vigilanza bancaria che agli scenari e ai trend di sviluppo dell'economia;

- **15 Gestori** dedicati primariamente ai settori finanza e assicurativo hanno partecipato al percorso sviluppato con la docenza di CUOA Business School "Preparazione alla Certificazione Efa". 9 di loro hanno sostenuto nel mese di dicembre 2024 l'esame coordinato da EFPA Italia riuscendo ad ottenere la prestigiosa certificazione riconosciuta a livello europeo.

Attraverso questo percorso i/le partecipanti hanno rafforzato le competenze tecniche ed il proprio patrimonio professionale per garantire una elevata professionalità e capacità consulenziale a beneficio della clientela.

Nel corso dell'anno la Cassa ha altresì investito nella realizzazione del percorso "*Il Valore della consulenza*" orientato a supportare i collaboratori e le collaboratrici per migliorare le competenze professionali nella relazione con il cliente e di master specializzanti per lo sviluppo delle competenze manageriali al fine di creare alti livelli qualitativi di leadership e responsabilità individuale.

Per la Cassa è molto importante garantire che tutto il personale conosca in maniera approfondita la normativa di riferimento affinché possa operare con consapevolezza e responsabilità. A tal fine la Cassa Rurale si avvale prevalentemente del supporto della Capogruppo, la quale ha messo a disposizione la piattaforma digitale LMS promuovendo corsi in modalità e-learning nonché il progetto "Confidenza Digitale" finalizzato a sviluppare le competenze di cyber security per imparare a contrastare attacchi hacker, azioni di phishing e di malware.

La Cassa presidia con particolare attenzione anche l'ambito di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ottemperando agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e successivi aggiornamenti e/o integrazioni. Nel 2024 sono quindi stati promossi corsi di formazione generale e formazione specifica, il corso per i Dirigenti, l'aggiornamento dei responsabili delle filiali, l'aggiornamento della figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il corso di primo soccorso con il relativo aggiornamento ed infine l'aggiornamento in ambito antincendio a rischio basso e rischio medio.

Nel corso dell'anno sono state realizzate periodicamente riunioni tra i diversi uffici e presidi volte sia a generare confronti e condivisione, sia a garantire un continuo allineamento operativo.

Inoltre, attraverso l'istituto della *My Business School*, la scuola di formazione interna costituita per valorizzare le competenze e favorire una crescita diffusa basata sulle conoscenze presenti, sono stati promossi diversi incontri di formazione. Per questo istituto il 2024 è ricco di significato in quanto nell'anno la Cassa ha avviato e concluso l'iter obbligatorio per la registrazione del marchio. Uno strumento importante che la Cassa intende valorizzare implementando anche nel 2025 le attività formative realizzate per il suo tramite.

Num ore medio di formazione per genere al 31/12/2024				Num ore medio di formazione per tipologia al 31/12/2024			
	Uomini	Donne	Totale		Uomini	Donne	Totale
Numero di ore di formazione	10.349	9.874	20.222,5	Manageriale	632,5	751,5	1.384,0
Totale dipendenti	135	134	269	Tecnico-specialistico	7.357,5	6.860,6	14.218,1
Numero medio ore di formazione	77	74	75	Training di inserimento o induction	48,5	153,0	201,5
				Salute e sicurezza	46,0	54,0	100,0
				Tematiche ESG	685,8	634,9	1.320,6
				Normativa bancaria e tecnologia	1.578,3	1.420,1	2.998,3
				<b>Totale ore di formazione</b>	<b>10.348,5</b>	<b>9.874,0</b>	<b>20.222,5</b>

Anche nel 2024 La Cassa è stata impegnata nel favorire le relazioni e la motivazione delle proprie persone attraverso la realizzazione di momenti di informazione, confronto, coordinamento e formazione quali:

- **La "Cassa Awards"** - momento annuale riservato al personale di front office per l'approfondimento e la condivisione degli obiettivi commerciali e per riconoscere i nostri migliori talenti. Nel 2024 il momento si è svolto presso la Sala Convegni della struttura Terme Val Rendena di Caderzone, in Val Rendena.
- **La "Cassa Value"** - appuntamento annuale della nostra Cassa Rurale dedicato ai collaboratori degli Uffici Centrali per condividere i valori e sviluppare delle riflessioni sul contesto lavorativo futuro. La prima edizione si è svolta nel mese di maggio presso la Sala riunioni Agri 90 a Storo.
- **La "Convention aziendale"** - l'evento principale per perseguire gli obiettivi di condivisione strategica, partecipazione e conoscenza reciproca. La Convention nel 2024 si è svolta sul Lago di Garda nel mese di ottobre.

## 4.7 - GLI STAGE IN CASSA RURALE

La Cassa Rurale rivolge sempre una particolare attenzione ai/alle giovani ed ai loro percorsi di crescita, anche attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di stage presso le proprie strutture, così da favorire una reale interazione tra il mondo del lavoro e quello della scuola.

Nell'ambito del regolamento vigente, nel corso del 2024, la Cassa ha complessivamente ospitato 16 giovani studenti/esse nei seguenti percorsi:

- **12** per l'orientamento agli/alle studenti/esse iscritti/e ad un corso di studi presso un Istituto superiore del territorio;
- **4** tirocini formativi nell'ambito delle convenzioni in essere con gli atenei universitari per studenti/esse iscritti/e ad un corso di studi o neolaureati/e, con possibilità di richiedere crediti formativi utili al proprio percorso di studio.

## 4.8 - PRESIDI IN AMBITO DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Nel 2024 è stato aggiornato, ove previsto, lo specifico Documento di Valutazione dei Rischi degli sportelli tramite il Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione, si è svolta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 81/2008 ed è proseguita la collaborazione con i medici del lavoro per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

## 4.9 - POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Per quanto concerne l'ambito delle politiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale, ai sensi dello Statuto, è titolare delle decisioni in materia di sistemi di remunerazione nei confronti del personale. L'esercizio di questa funzione si esplica in primo luogo con la scelta di applicare i contratti collettivi nazionali, provinciali e integrativi di categoria per i dirigenti e per il restante personale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle politiche di remunerazione.

La Cassa Rurale, in considerazione della propria natura cooperativa e mutualistica, non persegue attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente l'assunzione dei rischi. Il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è prevalentemente basato sulla remunerazione fissa.

Nel 2024 la Cassa ha adottato le "Politiche di remunerazione ed incentivazione" predisposte dalla Capogruppo e successivamente portate, con specifico punto, all'approvazione dell'assemblea dei soci del 10/05/2024. Facendo riferimento a quanto descritto nel testo delle Politiche, in particolare per le tematiche di neutralità e parità di genere, la Direzione della Cassa Rurale, per il tramite degli uffici competenti, ha effettuato un'attività di analisi e verifica dei relativi dati con l'obiettivo di perseguire il principio di neutralità delle Politiche di remunerazione e, più in generale, di gestione del personale rispetto al genere al fine di garantire ai collaboratori gli stessi percorsi di crescita e sviluppo professionale con parità di livelli retributivi.

Con riferimento a specifiche erogazioni di natura fissa e variabile ed ai trattamenti economici riguardanti il personale, oggetto di verifica della funzione di Audit, verrà fornita puntuale Informativa all'Assemblea dei Soci del 2025, come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

# Capitolo 5

## Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## 5.1 – ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** - coincidente con il Collegio Sindacale - è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## 5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

### 5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## 5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;

- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

### 5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;

- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);

- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

## 5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;

- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

### 5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

### 5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la

chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

#### **Rischio di non conformità alle norme**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

#### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### **Rischio Sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

#### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

#### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

#### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

#### **Rischio geopolitico**

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

#### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

#### **Rischi climatici e ambientali<sup>6</sup>**

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

### **5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

---

<sup>6</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione

## 6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 17.620 soci, con un aumento di 269 soci rispetto al 2023.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2024</b>	<b>16.963</b>	<b>271</b>	<b>17.234</b>
Numero soci: ingressi	948	2	950
Numero soci: uscite	560	4	564
<b>Numero soci al 31 dicembre 2024</b>	<b>17.351</b>	<b>269</b>	<b>17.620</b>

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2024, si registra un rapporto impieghi / soci pari a **59,69** migliaia di euro, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2023 in cui tale indice era pari a 61,310.

Al 31 dicembre 2024 il rapporto raccolta/soci è pari a **164,98** migliaia di euro in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2023 in cui tale indice era pari a 156,55

Nel 2024 il Consiglio di Amministrazione, così come già fatto nel 2023, al fine di favorire l'ingresso nella compagine sociale dei giovani, ha portato all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci la proposta di applicare un **sovraprezzo "agevolato"** agli aspiranti soci di età inferiore a 25 anni.

L'Assemblea ha approvato tale proposta riducendo il sovraprezzo da 137,42 euro a 67,42 euro.

## 6.2 – INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>7</sup>, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a **1,226%**, in aumento rispetto al valore del 2023, fermo allo **0,7367%**.

## 6.3 – ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, [Nome Banca] insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

<sup>7</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

## 6.4 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale vuole perseguire un processo di miglioramento della gestione normativa ed amministrativa interna con l'obiettivo di contenere il sempre maggior sforzo organizzativo necessario per adempiere puntualmente alle richieste di carattere regolamentare.

A tal fine, La Cassa Rurale ha iniziato a sperimentare con successo una piattaforma basata su algoritmi di intelligenza artificiale generativa finalizzata alla gestione della normativa interna e della documentazione tecnica.

La Cassa Rurale ha prestato grande attenzione ai risvolti etici di questa applicazione, definendo in modo rigoroso l'ambito e le modalità di utilizzo di tale sistema. In particolare, è rigorosamente escluso il trattamento di dati di soci o clienti, così come è previsto l'utilizzo di questa piattaforma esclusivamente a supporto dei collaboratori e mai con fasi automatiche.

I primi mesi di utilizzo hanno fatto apprezzare lo strumento come valido aiuto nelle attività quotidiane a supporto degli uffici che si occupano di organizzazione e legale, con l'obiettivo di estendere l'uso a tutti i collaboratori nel corso del 2025.

Inoltre, La Cassa ha avviato nell'ultima parte dell'anno, insieme alla Capogruppo, un progetto di "Check Up Assicurativo" volto a creare maggiore consapevolezza nel processo decisionale dei clienti, attraverso l'incremento della conoscenza e comprensione dei possibili bisogni assicurativi soggettivi, stimandone i livelli di necessità e priorità per ciascuna delle principali aree di copertura, ovvero: danni a terzi, Invalidità permanente (da infortunio o malattia), non autosufficienza, patrimonio, premorienza, salute e previdenza.

## 6.5 – AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## 6.6 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate **n. 151 operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di **5,331 milioni di Euro**.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 attinenti contratti e ordini sono **n. 5** per un ammontare complessivo di **0,941 milioni di euro**.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## 6.7 – DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

**Esenzione dalla rendicontazione individuale di sostenibilità in quanto parte di un Gruppo la cui società madre redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità**

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e in quella di "impresa di grandi dimensioni" avendo superato per due esercizi consecutivi, almeno due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250;

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

La Banca è quindi sottoposta agli obblighi di rendicontazione individuale a partire dall'esercizio oggetto della presente Relazione.

Il Decreto, tuttavia, prevede l'esonero dagli obblighi di rendicontazione individuale nel caso in cui le informazioni richieste siano incluse dalla società madre nella rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta in conformità ai requisiti del Decreto stesso.

A questo proposito, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono inclusi anche i dati della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è parte integrante della Relazione finanziaria annuale consolidata, in una sezione dedicata.

La Relazione viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: [Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano](#).

La Banca risulta quindi esentata dagli obblighi di rendicontazione individuale a norma dell'articolo 7, comma 1 del D.Lgs. 125/2024.

Si noti, tuttavia, che tale esenzione non esclude gli obblighi di pubblicazione – in conformità alle formalità di cui all'art. 6 del Decreto – di copia della rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta dalla Capogruppo. Tali obblighi devono essere espletati dalla Banca negli stessi termini concessi alla Capogruppo per il deposito della citata rendicontazione consolidata di sostenibilità (ossia con tempistiche analoghe a quelle richieste dal Codice Civile per il deposito del bilancio individuale).

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

**Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che hanno avuto impatti sul bilancio al 31 dicembre 2024**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

**Significativi contenziosi sorti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si registrano contenziosi contrattuali, legali o fiscali sorti dopo la chiusura dell'esercizio.

**Operazioni aventi natura straordinaria**

Dopo la chiusura dell'esercizio non risultano presenti operazioni aventi natura straordinaria come fusioni, scissioni, cessioni di rapporti giuridici.

# Capitolo 8

## Prevedibile evoluzione della gestione

Il Consiglio di Amministrazione è stato impegnato nel mese di dicembre 2024 nella elaborazione e deliberazione del piano operativo per l'anno 2025, andando a tracciare le linee di sviluppo e di indirizzo in coerenza con gli obiettivi fissati da Capogruppo per area territoriale quali:

- una crescita attesa del PIL in linea con l'anno appena conclusosi, stimata in un +0,8%;
- una dinamica inflattiva stimata per il 2025 in area 2%, collocandosi in linea con l'obiettivo della BCE;
- aspettative di mercato che evidenziano una contrazione dei tassi Euribor al di sotto della quota immaginaria del 2%, arrivando a scendere in area 1,90% - 1,85% nell'ultimo trimestre dell'anno 2025;
- un'evoluzione attesa delle masse dell'industria bancaria che ipotizza una dinamica del credito in lieve ripresa rispetto alla contrazione registrata nel 2024, grazie anche alla contrazione dei tassi;
- una conferma dei tassi di crescita delle masse registrati nella raccolta diretta ed una lieve contrazione del comparto della raccolta gestita dopo le performance molto positive dell'ultimo biennio.

Sebbene il quadro economico sia in continua trasformazione preme rimarcare come la solidità e la capacità di generare reddito della Cassa Rurale, unita allo stato di salute del nostro territorio, fanno guardare con ottimismo al prossimo futuro.

Riportiamo di seguito le previsioni contenute nel piano operativo 2025 della Cassa Rurale che prevede di conseguire i seguenti risultati:

- una contrazione del margine di interesse per effetto della contrazione dello spread per il calo previsto dei tassi di riferimento nonché per la diminuzione del margine da tesoreria legato al ridimensionamento del portafoglio titoli;
- una crescita della raccolta, grazie al mantenimento della preferenza assegnata dai nostri clienti e soci in termini masse di raccolta (nelle sue varie forme) e una sostanziale stabilità per gli impieghi;
- uno sviluppo importante del comparto commissionale, trascinato dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza;
- un'ulteriore riduzione del credito deteriorato, migliorandone il rapporto sul totale degli impieghi ed al contempo mantenendo livelli di copertura significativi;
- un incremento dei costi operativi ordinari legati sia al personale, che fattorizzerà la quota del rinnovo del CCNL prevista di competenza del 2025, nonché alle altre spese amministrative, che incorporeranno gli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo nonché l'aumento dei costi informatici.

Si ritiene che la solidità dei numeri e le misure attuate dalla Cassa Rurale consentiranno di far fronte ad eventuali ed inaspettati contraccolpi dovuti al contesto macroeconomico e politico.

Ciò permette di confermare il presupposto di continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

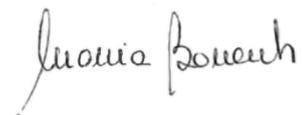
# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta a euro **24.118.195**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 80,42% degli utili netti annuali)	<b>Euro 19.394.649</b>	80,42 %
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	<b>Euro 723.546</b>	3,00 %
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	<b>Euro 4.000.000</b>	16,58 %



# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

## Care Socie e cari Soci,

anche in quest'ultimo anno La Cassa Rurale ha saputo interpretare concretamente il proprio ruolo sociale cercando di incidere positivamente sulle condizioni di vita di soci, clienti e territori.

Ciascuno di noi è portatore di un importante testimone consegnatoci da chi ha fatto dei valori della democraticità, dell'uguaglianza, della solidarietà, della sussidiarietà e del rispetto, un punto fermo per costruire il nostro presente, e qui parte il nostro impegno ovvero quello portare avanti lo stesso testimone valoriale nell'inarrestabile "corsa" verso il futuro.

Il senso di appartenenza al territorio, la voglia di creare opportunità, il desiderio di innovare e la responsabilità di essere un reale sostegno all'economia locale sono le qualità che sono state e sono alla base della capacità di discernimento delle azioni promosse e da promuovere per perseguire, anche con il contributo degli altri Enti del territorio, il bene collettivo al fine di continuare ad essere parte attiva e portatrice di quel benessere di comunità che dà senso ed autenticità anche alle azioni di Cassa Rurale.

Così come lo è stato nel passato sono sicura che anche nel prossimo futuro La Cassa Rurale avrà un ruolo importante nell'accompagnare le nostre comunità nella costruzione ed interpretazione di un futuro che non potrà che avere al centro le comunità ed il loro benessere.

Tione di Trento, 24 marzo 2025

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Monia Bonenti  
